

**Rexfin**  
NETWORK FINANZIARIO

- MUTUI PER ACQUISTO  
1° E 2° CASA
- LIQUIDITA'
- LEASING IMMOBILIARE

PERCHÉ I TUOI SOGNI MERITANO CREDITO

Piazzale JF Kennedy, 80 - La Spezia  
Tel. 0187/28.02.51 - Fax 0187/28.44.42

Settimanale d'informazione

# la GAZZETTA della Spezia & PROVINCIA

Venerdì, 29 settembre 2006  
Anno 1 N. 31

**Rexfin**  
NETWORK FINANZIARIO

- RISTRUTTURAZIONE E  
SOSTITUZIONE
- CONSOLIDAMENTO  
DEBITI
- PRESTITI IMMOBILIARI

PERCHÉ I TUOI SOGNI MERITANO CREDITO

Piazzale JF Kennedy, 80 - La Spezia  
Tel. 0187/28.02.51 - Fax 0187/28.44.42

“ Da otto mesi sono uscito dalla giunta provinciale della Spezia dopo anni e anni di militanza attiva e appassionata in seno al partito dei democratici di sinistra. Le emozioni che hanno accompagnato la mia crescita politica, iniziata nel 1978, anno della mia prima tessera della Federazione giovani comunisti italiani (Fgci), si sono alimentate sempre di più durante il mio percorso. (...) ”

## Campagni “Jaccuse” (a pag.14)

IG

## Indossiamo la maglietta!

di Laura Cremolini

Numerosi lettori della Gazzetta hanno condiviso l'editoriale “Buttare la chiave?”, pubblicato sul n.29 della Gazzetta e l'esortazione rivolta da Umberto Costamagna alle autorità della politica e dell'economia di ricercare un momento d'incontro (l'immagine del conclave è quanto mai convincente), per individuare, insieme, quei passaggi strategici che garantiscano un futuro privo di incognite per La Spezia.

Per la verità negli ultimi giorni gli sguardi degli osservatori della politica spezzina si sono rivolti prevalentemente alla situazione interna dei Ds, partito elettoralmente più forte della provincia.

Lo scenario è piuttosto movimentato.

Il diessino (ex?) Milo Campagni, nel suo “jaccuse” che vedete pubblicato qui a lato (e che continua a pag. 14) contrappone criticamente all'immobilismo della politica di casa nostra, l'uberante e fattiva coesione dello Spezia Calcio, i cui positivi risultati sono il frutto di un vero “gioco di squadra”. Non possiamo smentire che «l'unione fa la forza», ma, realisticamente, crediamo che sia ben diverso gestire una società calcistica, che persegue vittorie giornata dopo giornata, e amministrare un territorio, con tutte le sue mille priorità e sfaccettature, con i suoi problemi concreti che interessano sia le alte strategie, ma soprattutto la vita quotidiana dei cittadini. Allora, speriamo che siano interminabili gli attimi di gioia sportiva che lo Spezia (Calcio) ci regalerà ogni settimana; speriamo, però, che anche la “partita”, ben più ardua, che gioca la politica locale, possa riunire sotto la stessa maglietta, e con spirito seriamente costruttivo, quanti hanno a cuore il presente e il futuro della nostra città. Noi siamo pronti ad indossarla senza alcun indugio.

2

### TUMORI SPERIMENTAZIONE AL “FELETTINO”

Grazie ad una convenzione tra l'Asl spezzina e l'Istituto tumori di Genova, nella divisione oncologica dell'ospedale della Spezia i pazienti potranno essere sottoposti anche a cure basate su innovativi farmaci sperimentali.

3

### MAREMOTI LA COSTA LIGURE È LA PIÙ ESPOSTA

Secondo l'Agenzia per la protezione dell'ambiente, il litorale ligure sarebbe il più esposto ad un eventuale tsunami. E proprio il golfo spezzino, nel giugno del 1809, fu colpito da un maremoto, fortunatamente di lieve entità.

4

### CASO SPEDIA PER LE NOMINE REBUS IRRISOLTO

Sono passati tre mesi dalla riconferma di Tivegna alla presidenza della società, ma ancora resta da varare il consiglio di amministrazione e tutte le altre cariche, anche nelle società controllate e partecipate.

7

### SAN TERENCE 1922 SCOPPIA FALCONARA MORTI E DISTRUZIONE

Lo scoppio della polveriera, forse provocato da un fulmine, distrusse interamente il paese di San Terenzo provocando almeno 240 morti ed un numero imprecisato, ma altissimo, di feriti ed il crollo di decine e decine di case.



**BELLA LINE**  
ARMONIA ED EQUILIBRIO  
SISTEMI ESTETICI AVANZATI  
UOMO DONNA

**ATTENZIONE!**  
Può avere  
effetti desiderati

Centri specializzati in epilazione permanente

ESTETICA • MASSAGGI • SAUNA • SOLARIUM •  
RICOSTRUZIONE UNGHIE • TRUCCO CROMATICO •  
RINGIOVAMENTO DERMICO • MICRODERMO ABRASIONE •  
ELETTROPORAZIONE TRASDERMICO • DIMAGRIMENTO •  
CONSIGLI ALIMENTARI • TONIFICAZIONE •  
ELETTROSTIMOLAZIONE • ULTRASUONI •  
TRATTAMENTI ANTICELLULITE • ENDERMOLOGIE •  
TRATTAMENTI SENO • GINNASTICA •

**MACCHINARI ULTIMA GENERAZIONE**

La Spezia - C.so Nazionale, 161  
Tel. 0187 599394 - 0187 518780 Fax 0187 514254  
e-mail: bellaline@libero.it



il sabato  
nel villaggio**Spezzatino  
indigesto**

C'è stato un momento, diversi anni fa - quando Oto Melara e Fincantieri erano i due principali pilastri dell'industria spezzina - che mentre dopo anni di gloria lo stabilimento di Muggiano perdeva colpi a causa della guerra delle Falkland che aveva quasi azzerato la richiesta internazionale di naviglio militare, gli affari dell'Oto andavano invece a gonfie vele. Ebbene, in quel momento un sindacalista molto attento alle dinamiche economiche spezzine ebbe a dichiarare:

"Io non sono preoccupato per il Muggiano, sono preoccupato per il Melara". E spiegava così l'apparente paradosso: "Perché se il Muggiano non fa più navi da guerra può sempre costruire navi mercantili; ma se l'Oto non fa carri armati, che cosa fa?".

La storia non gli ha dato torto del tutto, perché come vediamo oggi dalle prese di posizione dei sindacati emerge che le preoccupazioni maggiori le procura proprio l'Oto, non il Muggiano il quale, pur continuando a produrre navi militari, torna a operare alla grande anche nel suo antico mercato delle navi civili.

Ad alimentare brutti pensieri sul futuro dell'Oto non è la parte industriale, che quella continua a garantire ottimi risultati di bilancio; a tenere in allarme sono semmai i rumors che ronzano con sempre maggiore insistenza nelle orecchie man mano che ci si avvicina a Melara, rumors che raccontano di cessione di pezzetti d'azienda. Ma in particolare inquieta il riferimento che i sindacati fanno di frequente alla tedesca Rheinmetall, un gigante dell'industria armiera mondiale, un gruppo che con la incorporata Oerlikon Contraves opera in tutti i settori della difesa, dai proiettili per pistole ai microsattelliti artificiali. Quale ruolo avrebbe l'Oto in una eventuale alleanza con il gigante di Dusseldorf, di partner o di vassallo? E soprattutto: sarebbe un'alleanza o un passaggio di proprietà? (G.R.)

IG Pronzato illustra la convenzione tra l'Istituto tumori di Genova e l'Asl spezzina

**Tumori, nuovi farmaci sperimentati a Spezia**

di Francesca D'Anna

**D**i recente è stata siglata una convenzione tra la Asl 5 della Spezia e l'Ist, istituto tumori di Genova. Una convenzione che permette di rafforzare una collaborazione tra le due strutture che ha permesso l'avvio di un acceleratore lineare per la radioterapia nella nostra città.

Quello che si è realizzato alla Spezia è un dipartimento oncologico dove i pazienti, dopo l'intervento, possono ricevere trattamenti adeguati con farmaci e radioterapia. L'intesa prevede anche una collaborazione molto stretta tra i due enti perché gli spezzini possano usufruire della sperimentazione di innovativi farmaci anticancro già disponibili nella struttura della

fatte seguendo delle regole estremamente rigorose che prevedono una valutazione da parte di un comitato etico indipendente e di una commissione di ricercatori internazionali che coinvolgono centri di differenti paesi. I rischi dei trattamenti farmacologici nella cura dei tumori si riducono sempre di più perché oggi i nuovi farmaci funzionano a bersaglio, andando cioè a colpire solo le cellule tumorali e non più, come avveniva con la chemioterapia, anche le cellule sane. Tutto questo ci dà la possibilità di curare i pazienti con più sicurezza e meno tossicità.

**- I pazienti che si sottopongono alla sperimentazione sono volontari?**

"Certo, è necessario il consenso dei pazienti che devono, però, avere determinate caratteristiche dal momento che ci sono casi che possono essere curati con farmaci molto semplici e altri che, invece, richiedono l'utilizzo di farmaci sperimentali perché quelli tradizionali non hanno funzionato".

**- La Spezia è una delle città in Italia con la più alta incidenza di tumori. Può spiegarcelo la ragione?**

"La Spezia ha un'incidenza che è analoga a quella di tutte le grandi città industriali dell'occidente.

I fattori che contribuiscono sono molti: lo stile di vita - fumo, alimentazione errata - ma anche l'inquinamento. Possiamo affermare con sicurezza che in testa alla lista ci siano proprio le abitudini sbagliate".

**- È bene ripetere ancora una volta che il fumo fa male...**

"Ormai è provato da anni, il fumo fa male. Purtroppo, credendo di aver vinto la battaglia si è un po' abbassata la guardia dopo le campagne di dissuasione degli anni Ottanta e il numero dei fumatori sta risalendo. I ragazzi oggi iniziano molto presto, già dall'età del



liceo. Nelle donne poi, il cancro al polmone è aumentato in maniera impressionante poiché fumano come gli uomini se non di più".

**- Qual è la dieta giusta?**

"L'alimentazione deve essere ricca di fibre, povera di grassi associata a una giusta attività fisica. Si deve evitare di eccedere con l'alcol. I prodotti che contengono antiossidanti, come il tè verde e le verdure, anche se ancora non è ancora stata provata scientificamente la loro efficacia, possono aiutare".

**- Si può parlare di ereditarietà di questa patologia?**

"I casi di cancro ereditario sono molto rari, si può parlare di una generica familiarità. Chi ha un genitore che si è ammalato di cancro all'intestino, ad esempio, ha un rischio maggiore di ammalarsi ed è bene che ne parli con il proprio medico".

**- Negli ultimi anni la speranza di guarigione è aumentata?**

"Senza dubbio. Ormai il 60-70 per cento dei pazienti riesce a guarire definitivamente. Magari di questo ci si accorge poco perché, purtroppo, ci sono ancora dei casi che vanno male e che fanno più notizia delle guarigioni. La maggioranza dei casi, dunque, si salva, ma nei casi che non guariscono si è assistito alla possibilità di controllare la malattia per tanto tempo, facendo sì che l'aspettativa di vita aumenti di svariati anni".

**- Per quanto riguarda il cancro al seno, c'è un modo per prevenirlo?**

"L'unica azione che si può fare contro il cancro al seno, che colpisce molte donne del mondo occidentale, è quella di diagnosticarlo il prima possibile sottoponendosi a mammografie, ecografie e visite periodiche".

**- In genere si ha paura di chiamare il cancro con il suo nome. Si ricorre a espressioni come, brutto male, brutta malattia... perché secondo lei c'è questa reticenza?**

"Un tempo questa era una patologia incurabile, di cui non si voleva parlare perché di cancro si moriva. Non c'era speranza di salvarsi. Oggi, come dicevamo, dalle malattie neoplastiche, nella stragrande maggioranza, dei casi si guarisce".



Superba.

Promotore dell'accordo è il professor Paolo Pronzato, (nella foto in alto) genovese, laureato e specializzato in oncologia e ematologia all'Università della sua città natale. Pronzato, direttore della Unità di oncologia medica alla Spezia dal 1991 fino all'agosto scorso, attualmente dirige la divisione di oncologia medica dell'Ist.

**- Professore, ci sono rischi per i pazienti che sperimentano questi nuovi farmaci?**

"Le sperimentazioni cliniche al giorno d'oggi sono

IG alla scoperta della città

**Un combattente caduto da eroe**

**VIA DIALMA RUGGIERO** - È una strada che collega via di Monale a viale Garibaldi. Il nome era dato anche a una scuola media e a un istituto professionale e ad esso è ora intitolato il Centro giovanile multimediale di Fossitermi. Dialma Ruggiero nacque alla Spezia nel 1889 e morì in battaglia nel '35 in Africa Orientale. Uscito dall'Accademia di Modena, partecipò alla campagna di Libia per trasferirsi poi, conclusa quella guerra, in Eritrea. Nel '15, allo scoppio della prima guerra mondiale chiese di unirsi all'esercito italiano che combatteva contro gli austro-ungarici e qui, con il grado di capitano, inserito nel 156° reggimento fanteria, si trovò a combattere in numerose azioni sul fronte trentino. Nel '17,

però, durante uno scontro nei pressi di Caldonazzo, il suo reparto fu sopraffatto da preponderanti forze nemiche e lui cadde prigioniero. Ma tale era la sua voglia di combattere gli austriaci che appena gliene capitò l'occasione nel 1918 scappò riuscendo a raggiungere, dopo un'avventurosa traversata delle linee nemiche, le trincee italiane. Nel '34 si trova con il grado di tenente colonnello al comando del corpo d'armata di Bolzano, ma, iniziata la guerra etiopica, si fa mandare in Eritrea, e qui forma e istruisce il decimo Battaglione Indigeni Eritrei che prenderà il suo nome. Alla testa del suo reparto Dialma cadrà il 31 marzo 1935, in un'azione per la quale gli fu conferita la medaglia d'oro sul campo.

IG per il Festival della mente

**Comune di Sarzana premiato**

Il ventisettesimo Premio regionale ligure per la sezione "attività culturali" quest'anno è stato attribuito al Comune di Sarzana. La motivazione del prestigioso riconoscimento è l'ideazione e l'organizzazione del Festival della mente, un evento che in tre sole edizioni ha ottenuto un successo straordinario: ben 28mila presenze, solo quest'anno, e una fama che va al di là dei confini nazionali. Con il Premio regionale è arrivata la consacrazione ufficiale da parte di una giuria composta da personaggi del mondo politico, finanziario, culturale e giornalistico di tutta la Liguria che ha, di fatto, riconosciuto a Sarzana un ruolo di primo piano nell'ambito della creatività. Il sindaco Massimo Caleo si è detto orgoglioso e onorato di ricevere un premio così prestigioso. La manifestazione inoltre, secondo il primo cittadino sarzanese, ha avuto riflessi importanti sulle attività economiche dell'intero territorio: tutte le strutture ricettive, ad esempio, hanno avuto un incremento di ospiti rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti.





IG

boa "spia" collocata in mare aperto oltre la diga foranea

# UNO TSUNAMI NEL GOLFO

Secondo quanto emerso dalla revisione del Catalogo dei maremoti italiani, condotta di recente dagli scienziati specializzati, la costa spezzina fu colpita dal fenomeno il 4 giugno del 1809. E proprio il litorale ligure, stando a uno studio dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente, sarebbe il più esposto della penisola.

di Gino Ragnetti

E ti pareva che non ci fossimo anche noi! Ci siamo, ci siamo: anche noi, noi spezzini, abbiamo avuto il nostro bel tsunami, fenomeno naturale che fino a poco tempo fa veniva chiamato maremoto. È successo che gli scienziati specializzati in materia hanno di recente messo mano alla revisione del "Catalogo dei maremoti italiani", e dall'analisi di numerosi documenti sono arrivati alla conclusione che due "mattane del mare" sulle 34

secolo fa nel golfo sarebbe stato causato da un cedimento della platea marina, conseguente a un sisma nell'area Garfagnana-Lunigiana, che avrebbe messo in moto un'imponente massa d'acqua tale da spingere contro la costa onde alte un metro.

"Sulla base delle descrizioni raccolte - spiegano gli esperti - a questo evento è stata attribuita attendibilità 2 (possibile maremoto) e intensità 2 della scala Ambraseys Sieberg (maremoto legge-

Insomma, c'è poco da scherzare. Anche perché, spiegano gli scienziati, l'onda tsunamica viaggia a una velocità

“

*Le aree costiere italiane a rischio da tsunami non sono tutelate da interventi strutturali preventivi né da attive misure di monitoraggio, di didattica e protezione civile.*

per misurare il moto ondoso, l'altezza e la direzione dell'onda e la temperatura dell'acqua; e una di queste - l'unica della

”

Liguria - è collocata proprio al largo della Spezia a 90 metri di profondità. Inizialmente in situazioni normali i dati elaborati dalla boa venivano trasmessi alla stazione centrale per periodi di 30 minuti ogni tre ore, con intensificazione della frequenza dei "lanci" in caso di variazioni significative delle condizioni marine,



analizzate dovevano essere "promosse" e classificate appunto quali tsunami. Il primo dei due eventi ora inseriti nel Catalogo si registrò il 4 giugno del 1809 nel golfo della Spezia; l'altro avvenne il 15 gennaio del 1940 nelle coste della Sicilia settentrionale.

Gli scienziati incaricati della revisione del Catalogo hanno preso in esame 34 casi verificatisi nel XIX e nel XX secolo, casi già compresi nel Catalogo dei maremoti italiani curato da Michele Caputo e Gianfranco Faita e pubblicato nel 1984, ma ignorati dal Catalogo del professor Stefano Tinti (presidente dell'Intergovernmental coordination Group for the North-East Atlantic, the Mediterranean and Connected Sea Tsunami Warning System) e Alessandra Maramai (primo ricercatore all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma), edito nel 1996, perché le fonti non erano ritenute sufficienti.

Pertanto, allo scopo di acquisire nuove informazioni, sono state condotte accurate ricerche nei più importanti archivi, nelle biblioteche e nelle emoteche della penisola, con la consultazione di oltre cinquanta testate di quotidiani e molte riviste. Al termine dell'indagine si è stabilito che 32 dei 34 casi sotto esame non avevano le caratteristiche del maremoto, mentre invece gli altri due sono stati riconosciuti come possibili eventi tsunamici. Il maremoto del giugno di quasi un

ro)".

Da un'indagine dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente risulta che negli ultimi mille anni sulle coste italiane si sono abbattuti 71 maremoti, 23 nell'800 e 15 nel '900, e di quei 71 ben 14 hanno interessato la Liguria e tre la Toscana.



Non induca a ironiche osservazioni il fatto che in quell'occasione il mare si alzò solo di un metro. A parte il fatto che già con un metro in determinate condizioni meteorologiche l'acqua potrebbe benissimo spingersi fino al centro della Spezia, in altre circostanze, nel Mediterraneo, si sono registrati maremoti con onde alte dai 6 ai 15 metri.

impressionante. In dieci minuti percorre 120 chilometri spingendo una spaventosa energia verso la costa. Ed è per di più un fenomeno traditore, perché in alto mare non si nota, dal momento che il rigonfiamento ondoso di solito è di circa un metro soltanto. È avvicinandosi alla costa che l'onda si alza arrivando anche a 15 e perfino a venti metri, abbattendosi sui litorali con una violenza devastante.

Il dato emerge da uno studio condotto dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente (Apat) che ha consentito di realizzare una mappa del rischio di tsunami autoctoni dalla quale emerge, come dicevamo, che le coste della Liguria sono tra le più esposte a questi fenomeni che potrebbero anche essere generati, oltre che da sussulti della terra o da crolli negli abissi marini, pure dal vento, una pressione capace di sollevare onde ben più alte di quelle originate da un sisma. E, valutata l'estensione piuttosto ridotta dei mari del

bacino mediterraneo, la velocità con cui si propaga l'onda tsunamica lascerebbe scarsissimo tempo per dare l'allarme agli abitanti delle riviere; ed è questo che preoccupa di più. Poiché l'allerta va data entro dieci minuti; più tardi sarebbe inutile. Per tale motivo, per tenere sotto controllo il mare

in modo da cogliere in anticipo segnali di eventuali anomalie, ma anche per incamerare dati utili alla meteorologia e alla nautica, negli ultimi anni sono state stese due reti di segnalazione lungo le coste della penisola.

La prima rete chiamata Ron (acronimo di Rete ondometrica nazionale), attiva dal luglio del 1989, è formata da quattordici boe affondate in mare aperto



le reti inviano in tempo reale tutte le informazioni ai laboratori dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente che per la trasmissione ed elaborazione dei dati utilizza tutti i sistemi che la moderna tecnologia mette a disposizione, dai satelliti ai cellulari alle linee telefoniche dedicate e ultrarapide.

Il satellite Argos cura il controllo continuo della posizione delle boe della Ron.


Ma siccome la prudenza non è mai troppa, si pensa di potenziare le due reti nazionali, e intanto si è deciso di posizionare in determinate zone del Mediterraneo (la prima è davanti a Palermo) una serie di piattaforme abissali che fanno parte del Mediterranean Tsunami Alert System.

Tuttavia, secondo il professor Franco Ortolani, ordinario di geologia all'Università Federico II di Napoli, "le aree costiere italiane a rischio da tsunami non sono tutelate da interventi strutturali preventivi né da attive misure di monitoraggio, di didattica e protezione civile. Il rischio da tsunami non è nemmeno valutato nei piani stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico".

ma ormai con il progresso tecnologico si è arrivati a trasmissioni automatiche in tempo reale. Tempo fa la boa "spezzina" si è sganciata dall'ormeggio ma è stata recuperata, revisionata, e nei giorni scorsi ricollocata al suo posto.

La seconda rete si chiama Rmn (Rete mareografica nazionale) ed è costituita da 26 stazioni che misurano il livello e la temperatura del mare ubicate in tutti i maggiori porti italiani. Entrambe

Nei punti SNAI di Via Colombo 31 e 33  
e di Viale Italia, 235 (Piazzale Kennedy)

da oggi con la nuova SNAI CARD   
RICARICABILE  
puoi scommettere su Ippica e Sport  
comodamente dal tuo computer.

Le vincite vengono accreditate direttamente sulla  
carta e sono riscuotibili presso le nostre sedi.



IG

infuria la polemica sulle nomine in Spedia e nelle società controllate



**A** tre mesi dal rinnovo di Pierluigi Tivegna nella carica di presidente di Spedia Spa, non è ancora risolto il rebus delle nomine del consiglio d'amministrazione e di tutte le altre cariche, sia di Spedia stessa che delle società controllate e partecipate. Sono stati infatti nominati soltanto dodici dei sedici membri previsti dai patti parasociali, e senza di essi non si può procedere all'assegnazione delle cariche di amministratore delegato e delle due di vicepresidente. Ma se in questa situazione Spedia è comunque in grado di essere governata, a preoccupare è l'attuale impossibilità di procedere alle nomine di consiglieri, amministratori delegati, presidenti e vicepresidenti

hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo locale ognuna secondo un'area di competenza.

Spedia conta diciassette soci tra i quali ci sono i comuni di Santo Stefano Magra e della Spezia, Filse, Salt, Camera di commercio, Provincia, Fondazione Carispe, Autorità Portuale e Cassa di risparmio della Spezia.

Per quanto riguarda le controllate, mentre Scam, con Spedia azionista al 95% e Oto Melara al 2% (il restante è di istituti di ricerca), è una società senza fini di lucro e ha funzioni di ricerca, innovazione e promozione (tra le quali progetti di riuso delle aree militari dismesse), appare decisamente più strategico il ruolo di Svar e Antoniana.

Svar, nata su iniziativa del comune di Santo Stefano Magra ma di cui Spedia ha acquisito il 51% nel 2003, dopo aver realizzato le infrastrutture e i servizi presenti oggi nell'area retroportuale di Santo Stefano, ha allargato gli orizzonti, progettando la creazione del Distripark. Si tratta di un "distretto logistico integrato", costituito dal porto della Spezia e dal retroporto di Santo Stefano, che oltre a ricoprire la funzione logistica di smistamento dei container sia in grado di offrire servizi di manutenzione, stoccaggio e

prima lavorazione delle merci. L'idea che sta alla base del progetto è quella di sostituire le attuali montagne di container

ben visibili anche da notevole distanza con insediamenti produttivi, e di rafforzare i collegamenti con i porti dell'alto Tirreno e i collegamenti con Parma, il nord Italia e l'Europa centrale.

Insiediamenti Produttivi Antoniana, composta da Spedia al 70% e dal Comune della Spezia che ne detiene il restante 30%, ha come scopo il rilancio produttivo occupazionale tramite l'infrastrutturazione di aree dismesse a destinazione produttiva, con particolare attenzione verso la zona che era occupata dalla raffineria Ip. La società ha realizzato il cosiddetto Sub Distretto 1, area di circa 60.000 metri quadri, con la creazione di tre fabbricati per una superficie di 20.000 metri quadri.

Antoniana ha poi acquisito l'area denominata Sub Distretto 8, di oltre 52.000 metri quadri che prevede la realizzazione di nuovi insediamenti per un totale di 18.000 metri quadri.

La società è inoltre impegnata nel progetto della darsena Pagliari Fossamastra, area destinata alla creazione di un distretto nautico produttivo con fabbricati per 11.000 metri quadri, e nella realizzazione di insediamenti produttivi nelle aree ex Oto Melara.

L'ampio raggio d'azione in cui opera Spedia riguarda quindi l'intero comune spezzino e, in parte, provinciale. Per questo, anche in base agli equilibri che disegneranno le nuove nomine, la società giocherà un ruolo fondamentale di grande responsabilità nello sviluppo del tessuto economico e sociale della città e della provincia, in termini di riqualificazione del territorio, opportunità imprenditoriali e occupazione.

di Diego Di Canosa

## Per Confindustria basta con i rinvii Ferramosca (Ance) attacca il sistema

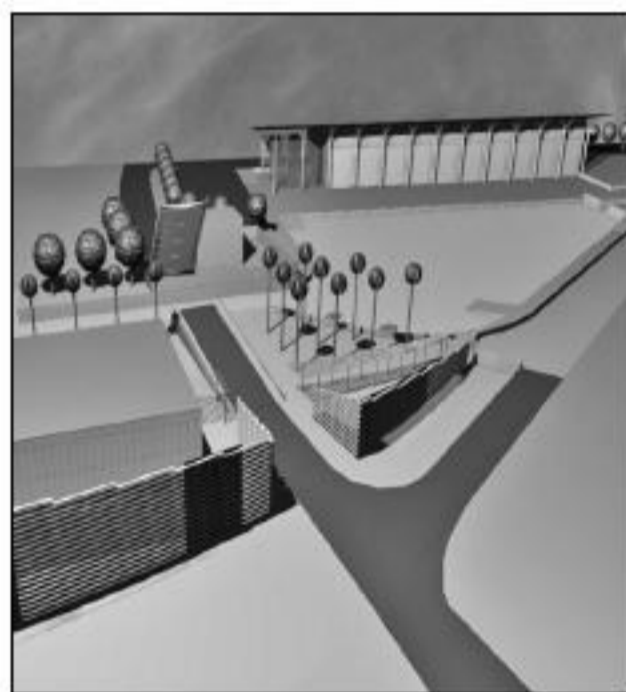
**L**a situazione di stallo sulle nomine di Spedia, Antoniana e Svar ha portato alle prime prese di posizione da parte delle associazioni di categoria. Confindustria esce dal riserbo affermando che "i soci privati sono pronti a fare le loro proposte e a esaminare quelle degli altri. Non hanno certo abdicato al loro ruolo e sono rispettosi del ruolo che i soggetti pubblici devono esercitare all'interno delle società". E dopo quella che suona come una timida giustificazione per il ritardo attacca: "Oggi non è più tempo di rinvii, le società hanno la necessità di

recuperare la piena e totale efficienza anche attraverso la ricostituzione degli organi sociali, con nomine che assicurino qualità e professionalità utili al loro sviluppo", e ammonisce i soci pubblici ricordando che "le vigenti disposizioni statutarie che richiedono la maggioranza dell'80% per qualunque nomina degli organi sociali, rendono indispensabile che le singole proposte trovino la condivisione pressoché unanime degli altri soci". Confindustria conclude auspicando "la sollecita convocazione dell'assemblea di Spedia e delle controllate", dove i soci privati formuleranno le proposte di rispettiva competenza". Marco Ferramosca (foto), presidente dell'associazione costruttori edili, sostiene che prima ancora di parlare di nomi e poltrone "sarebbe stato opportuno che le forze politiche avessero effettuato una approfondita riflessione sulla missione delle aziende pubbliche e, soprattutto, sul loro

proliferare". Una posizione ben più radicale rispetto a quella di Confindustria, quindi, poiché Ferramosca, oltre a rivendicare l'importanza del ruolo dei soggetti privati, mette in discussione il sistema attraverso il quale gli enti pubblici si dotano di società di scopo. "Il fatto che ogni Comune abbia sentito l'esigenza di dotarsi di una propria società deve far nascere il dubbio se poi lo schema individuato tramite Spedia e le sue controllate non debba essere rivisitato".

Secondo il presidente di Ance, infatti, la forte presenza pubblica nell'amministrazione delle società porta all'imbalsamazione dell'attività, a causa della necessità del consenso a tutti i costi. Per questo dovrebbero essere esclusi "funzionari e dirigenti pubblici, i quali sono chiamati a fornire il loro apporto negli enti da cui dipendono". Inoltre, puntualizza Ferramosca, "deve esserci una netta distinzione fra il ruolo di indirizzo politico e quello operativo; chi ha il compito di individuare le strategie deve delegare ad altri la loro concretizzazione".

Per Ferramosca, infatti, ci sono diversi casi in cui l'imprenditoria privata sarebbe danneggiata dalla presenza di coloro i quali dovrebbero ricoprire il ruolo di indirizzo politico nei C.d.A. "Ad esempio - spiega - non dovrebbero sedere nel C.d.A. di Salt; a tal proposito stiamo valutando la compatibilità del loro operato con le normative comunitarie in tema di affidamento lavori". Il presidente di Ance sposta poi il tiro su Acam e Antoniana: "Tutti i politici e gli amministratori parlano di libero mercato chiedendo a noi imprenditori di uscire da logiche protezionistiche, quando la maggior azienda pubblica della provincia, l'Acam, è l'esempio lampante dell'assoluta violazione della logica del libero mercato". È chiaro il riferimento al ruolo svolto dalle società Acam Gas, Acam Ambiente, Acam Acque, Acam Clienti, Centro Gas Energia e Safe Plant Srl. "Purtroppo - prosegue - negli anni scorsi abbiamo dovuto registrare interventi in concorrenza con l'imprenditoria privata. Ad esempio Antoniana, la quale, pur dovendo costruire fabbricati per l'artigianato e la piccola industria, di fatto ha dato risposte a una domanda da ricondursi al terziario direzionale, che poteva essere soddisfatta dal privato". Per questo "al fine di garantire l'effettivo raggiungimento dell'oggetto sociale che è lo sviluppo della nostra provincia - conclude Ferramosca - rivendichiamo per gli imprenditori, in termini generali essi siano edili e non, ruoli decisionali nelle molteplici società pubbliche". (D.D.C.)



delle controllate. In particolare a creare le tensioni che stanno caratterizzando il dialogo tra ambiente politico e imprenditoriale, è la paralisi delle controllate Svar e Insiediamenti Produttivi Antoniana.

Per comprendere la serietà della situazione basti pensare che questo immobilismo rischia di far venire meno proprio la funzione che deve svolgere Spedia, ovvero lo sviluppo economico della provincia.

Spedia è una società per azioni a capitale pubblico-privato, nata nel 1987 per progettare e promuovere la riconversione dell'ex raffineria Ip. Negli anni '90 ha acquisito il ruolo di agenzia per la reindustrializzazione e lo sviluppo economico dell'intero territorio spezzino.

Dal 2003 ha assunto la forma di holding e ha il controllo delle società di scopo Scam, Antoniana e Svar, e partecipa in Documat, Aeroporto di Luni e Associazione Tecmar. Con questa operazione Spedia è diventata la capogruppo di una struttura composta da società che

## Sul metano per la casa tasse al 66% Ecco cosa ne dice Andrea Orlando

La materia prima gas metano, correlata al prezzo del petrolio, ha subito un incremento, negli ultimi 12 mesi, superiore al 40%. Tale incremento, a seguito dell'intervento dell'AEEG, istituzione che regola il processo di liberalizzazione Gas ed Energia Elettrica Italia, non si è riflesso sul costo finale del gas metano al cliente, in quanto l'Autorità ha imposto alle società di vendita una diminuzione dei loro margini e della loro redditività. Tale effetto sta provocando a tutte le società di vendita l'impossibilità di competere e di assicurare nel tempo questo servizio e quindi costituisce un freno al processo di liberalizzazione in Italia. Una possibile soluzione, mutuabile dalla proposta di riduzione del costo del lavoro (cuneo fiscale), è quella di ridurre il carico fiscale complessivo che oggi grava sul costo finale del gas metano, tale da generare, in quota parte, risorse per le società di vendita che potranno riassorbire l'incremento del costo della materia prima e recuperare in tal senso maggiore

competitività e, in quota parte, sul cliente finale in termini di riduzione del costo totale in bolletta. Evidentemente questa manovra dovrebbe essere accompagnata da politiche energetiche lungimiranti, che portino alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento sia del gas (rigassificatori e nuove condotte di trasporto) che della produzione di energia elettrica (attraverso l'uso spinto delle fonti e con l'utilizzo di diverse fonti di energia primaria).

On. Andrea Orlando Ringraziamo il deputato per avere risposto a una nostra sollecitazione in merito alle bollette del gas. La domanda che avevamo rivolto ai parlamentari spezzini, invitandoli a dirci la loro opinione, era: è giusto che il consumo del gas da riscaldamento e da cucina sia gravato da un'imposizione fiscale del 66 per cento? Aspettiamo risposte anche da Egidio Banti, Sergio Olivieri, Andrea Ranieri, Luigi Grillo, e dal sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri.



## s p e c i a l e

**Ci dica, se fosse sindaco...**

- 1) Le prime tre cose che farebbe
- 2) Tre cose fatte dalla precedente amministrazione da annullare immediatamente
- 3) Qualche nome a cui penserebbe per la sua squadra di giunta
- 4) E se non accettasse di fare il sindaco, chi vedrebbe meglio alla guida della città



Motto del candidato:  
**Una città da raccontare**

Nome: Stefano  
 Cognome: Senese  
 Data nascita: 17/07/1955  
 Luogo di nascita: La Spezia  
 Segno zodiacale: Cancro  
 Area politica: centro sinistra - DS  
 Professione: segretario generale camera di commercio  
 Stato civile: coniugato con Silvia  
 Figlio: Andrea  
 Canzone preferita: "La canzone del sole" di Lucio Battisti  
 Libro preferito: "La voce delle onde", di Mishima  
 Film preferito: "Rain Man"  
 Piatto preferito: spaghetti alle vongole  
 Sport preferito: calcio  
 Hobby: lettura  
 Città più amata in Italia, dopo Spezia: Genova  
 Città più amata all'estero: Londra  
 Titolo di studio: laurea in giurisprudenza e master in economia (organizz. aziendale)  
 Religione: credente  
 Il personaggio, se esiste, da cui è stato ispirato: Walter Bertone  
 Sogno nel cassetto: una città ed uno Spezia in serie A

pagina a cura di  
Laura Cremolini



# STEFANO SENESE



**1** a) Il nodo principale consiste nella capacità di tradurre le numerose idee presenti in progetti e realizzazioni concrete. La prima "cosa da fare" quindi è costruire una squadra dentro e fuori il Comune, in grado di lavorare in sinergia, secondo tempi precisi da rispettare e con una mentalità orientata a risolvere concretamente ed immediatamente i sempre presenti problemi burocratici ed economici.  
 b) Occorre creare (più) impresa e lavoro attraverso: sostegno economico alle nuove attività economiche, aree di insediamento a basso costo, oneri ridotti, corsi universitari specializzati, nuova formazione dedicata, strumenti finanziari innovativi e competitivi, incentivi diretti ai giovani, una politica di sviluppo della cultura di impresa, marketing efficace, adeguate infrastrutture viarie e ferroviarie, un utilizzo più funzionale ed utile alla città delle opportunità offerte dal Porto commerciale, dalla nautica, dal mare più in generale.  
 c) È importante completare il recupero del centro con la realizzazione di un parcheggio sotterraneo ed il conseguente recupero urbano di piazza Beverini e con la parziale copertura del Lagora per acquisire rapidamente nuovi posti in tutta l'area di viale Amendola. Ed è importante anche ridefinire il senso ed il ruolo di ogni quartiere, individuando spazi e tipologie insediative, segni urbanistici, elementi di socialità. Ed attenzione alle questioni di vita quotidiana, asfaltare le strade, illuminare, gestire il verde .....

**2** a) Vox populi vox dei. Piazza del Mercato è un errore da rimediare, e si può fare, soprattutto in termini di funzionalità e di finalità.  
 b) Il ritardo nell'attenzione di un concreto piano della sosta, la Società dei parcheggi ed i progetti interessati necessitano di corsie procedurali preferenziali.  
 c) Il tavolo con la Marina Militare e più in generale con il Demanio avrebbe dovuto vedere il Comune da maggior tempo quale risoluto protagonista.

**3** Sono un manager pubblico, non un politico, quindi utilizzo un'ottica leggermente differente. La città ha bisogno di uno scatto di reni, servono soggetti che sappiano coniugare nella propria persona senso della città e competenze operative, siano essi politici in senso stretto o personalità vicine alla politica stessa. In questo mondo variegato del sistema politico-decisionale cittadino molte "new entry" degli ultimi anni mi sembrano valide, occorre però il coraggio di rinnovare decisamente nell'individuazione delle persone che debbono avere responsabilità di governo e di gestione.

**4** I nominativi sino ad oggi venuti alla ribalta sono interessanti. Federici è un'ottima persona, con il senso della squadra e l'amore per la città. Orlando è un'idea di grande suggestione, credo che la sua meritata dimensione nazionale e le sue grandi prospettive non gli lascino reali spazi mentali e temporali. Anche Paolo Garbini

merita una posizione di assoluto rilievo, può dare molto a questo territorio. Ed ho anche grande fiducia in Luigi Merlo e Piero Tivegna. Per il resto, allo stato dei fatti, non penso si possa uscire dalla logica stretta dell'appartenenza politico-partitica.







**F114 - Follo Alto:** Casa indep. su due livelli (per mq 120) oltre alla taverna, è composta da: al piano primo soggiorno ampio con zona cottura e bagno, piano secondo camera matr., cameretta e bagno. Alla taverna di mq. 80, sita al piano terra, si accede sia esternamente che dall'interno, è composta da ampia sala con zona cottura e bagno. Due ampie terrazze coperte, porticato e rustico indipendente attualmente usato come magazzino. Cantina. Ben esposta e molto soleggiata.  
**Euro 270.000,00** (tel. 0187.754000)

**61 - Prati di Vezzano:** In piacevole condominio, al p. 5° con asc. App.to di ampi 4 vani dotato di 2 balconi con esposizione angolare composto da: ingresso con corridoio, cucina abit. con balcone, soggiorno con balcone, camera matrim, camera, ripostiglio e bagno. Risc. autonomo, abitabile subito, posto auto.  
**Euro 215.000,00** (tel. 0187.754000)

**208 - Adiac. Centro Kennedy:** 3 vani Al terzo piano con ascensore appartamento ristrutturato una decina di anni fa composto da ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno aperto con balcone, camera matrimoniale, bagno e piccolo ripostiglio.  
**Euro 150.000,00** (tel. 0187.754000)



# PANORAMA

## immobiliare

### LA SPEZIA

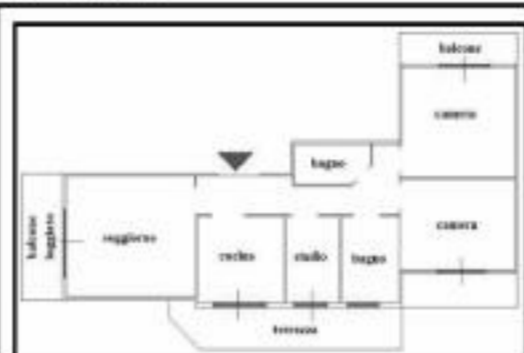


LA SPEZIA Via XXIV Maggio, 125 - 19124  
Tel. 0187.754000 - Tel & fax 0187.751353  
immpanorama@acamtel.com

SARZANA Via Castruccio, 36 - 19038  
Tel. e fax 0187.627729  
info\_omnia@acamtel.it



**222 - Zona centrale:** vicinanze Ospedale - splendido appartamento sito al piano ultimo con asc., completamente e finemente ristrutturato, con terrazza sovrastante collegata internamente. Ingresso, ampio soggiorno con balcone, cucina con ripostiglio, due camere e bagno. Comoda scala di accesso al piano superiore con veranda / studio che come l'appartamento è pavimentata in parquet ed ampia vetrata con accesso alla grande terrazza servita da acqua e gas. Aria condizionata, porta blindata. Immobile di rara reperibilità.  
**Euro 330.000,00** (tel. 0187.754000)



**128 - Mazzetta:** In palazzina di recente costruzione appartamento ottimamente rifinito (pavimento in parquet, infissi con doppi vetri, tende da sole) sito al p. 4° e penultimo con ascensore, composto da ingresso con porta blindata, corridoio, cucina abitabile con balcone, soggiorno con ampio balcone abitabile, camera matrim. con balcone, camera con uscita sul solito balcone della cucina, studio, bagno finestrato con vasca idromassaggio, bagno con doccia cieco. Esposizione tripla, molto soleggiato e con vista aperta. Ampia cantina di mq. 20, posto auto coperto e posto auto scoperto in piazzale condominiale con cancello elettrico.  
**Euro 330.000,00** (tel. 0187.754000)

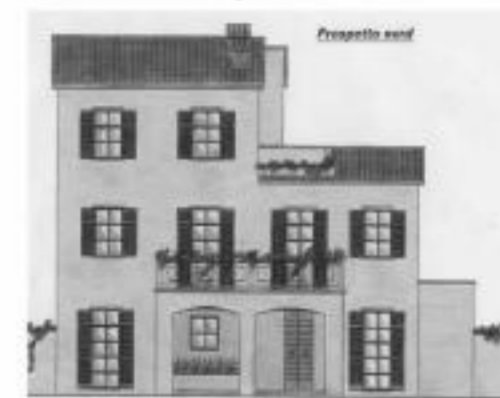
**162 / 163 - PRIMA PERIFERIA EST** disponiamo di 2 bilocali completamente ristr.ti, arredati e con impianto di climatizzazione, ideali per single o ad uso investimento, in piccolo condominio con ingresso indipendente ed esigue spese condominiali.  
**Da Euro 90.000,00** (tel. 0187.754000)

## SARZANA

**VENDIAMO IN ESCLUSIVA a SARZANA loc. BRADIA A SOLI 800 METRI DAL CENTRO** proponiamo in prestigiosa ristrutturazione di villino trifamiliare ultime due unità abitative così composte.



**Rif.22-sol.A** - Al piano terra appartamento con ingresso indipendente composto da: ampiissimo giardino con pozzo, porticato, ingresso, soggiorno pranzo con angolo cottura, disimpegno, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, pergolato, dependance, posti auto e garage. **Euro 350.000,00.**



**Rif.23-sol.B** - Al piano primo appartamento composto da: ingresso, soggiorno pranzo con angolo cottura, due ampiissime terrazze, bagno, ripostiglio, camera matrimoniale, cameretta, due posti auto di proprietà in area recintata e custodita, garage. **Euro 266.000,00.** (tel. 0187/627729)

**OTTIMO CAPITOLATO CONSEGNA OTTOBRE 2006**

## SANTO STEFANO MAGRA VENDIAMO IN ESCLUSIVA

Nuova costruzione di prestigiosa palazzina di sole 7 unità, appartamenti di varie metrature con giardino, box auto e sottotetti. Possibilità di mutui personalizzati, pagamenti a stati di avanzamento lavori. Fidejussione a garanzia degli accounti versati. **OTTIMO CAPITOLATO.**  
**Prezzi a partire da Euro 160.000,00 a Euro 268.000,00.**

**SOLUZIONE 2**  
Appartamento sito al piano terra composto da: ingresso in soggiorno/pranzo, cucina abitabile, due logge, camera matrimoniale, cameretta, giardino di proprietà, Box auto, termo autonomo, consegna Aprile 2008.  
**Euro 220.000,00** (tel. 0187/627729)

# Immobiliare "LA SCINTILLA"

Via F.lli Rosselli, 54 - La Spezia - Tel. e Fax 0187.738295

### VENDESI

Fossitermi ampio vani 4 conn cantina

**Euro 210.000,00**

### VENDESI

adiacente Fornola piccola colonica mq. 150 su due livelli da riordinare con terreno mq. 1500 c.a.

**Euro 200.000,00**

### VENDESI

Fabiano vista sul golfo vani 3 con terrazzo abitabile, ingresso indep.

**Euro 125.000,00**

### VENDESI

adiacente Megacine perfetto composto da zona cottura soggiorno 2 camere + bagno, ingr. ind.

**Euro 155.000,00**

### VENDESI

via XX settembre piano alto con ascensore ampio vani 4 con balcone abitabile

**Euro 220.000,00**

### VENDESI

Albiano bifam. perfetta composta da p.t. e zona cottura soggiorno con camino camera e bagno. P1° zona cottura soggiorno, 2 camere e bagno con terreno mq. 1000

**Euro 380.000,00**

### VENDESI

adiacente Valdellora vani 6 con ingresso ind.te da ristrutturare vista golfo

**Euro 145.000,00**

### VENDESI

adiacente ospedale ufficio mq. 110 c.a. stabile di prestigio

**Euro 300.000,00 tratt.**

### AFFITTASI

a referenziati in bifamigliare vani 4 arredati nuovi

**Euro 700,00 mensili**

### AFFITTASI

stabile di prestigio a referenziati vani 5 con doppio servizio vuoto

**Euro 850,00 mensili**

**Immobiliare "LA SCINTILLA"**

**Immobiliare "LA SCINTILLA"**



# La notte dell'apocalisse

*Lo scoppio, provocato forse da un fulmine, distrusse San Terenzo e numerose case nel raggio di chilometri. Forte emozione in tutto il Paese, il dolore del Papa, bandiere abbrunate sul Campidoglio. Danni incalcolabili.*

di Francesca D'Anna

**A**lle 3 del piovoso mattino del 28 settembre del 1922 la città viene svegliata da un tremendo boato che scuote le case fin nelle fondamenta, e la gente impaurita si riversa nelle strade. Si pensa a una forte scossa di terremoto ma l'immensa colonna di fumo che si innalza dalla collina che sovrasta il Muggiano fa comprendere che la realtà è un'altra, forse più terribile: è esploso il forte di Falconara.

La cronaca che ne fa il Secolo XIX pubblicato il 29 settembre potrebbe sembrare retorica - confrontata con le scarse agenzie di oggi - ma è toccante: "Forte Aresci; Forte Sant'Elena; Forte Falconara; Cengio; Bergeggi; Spezia. La trinità tragica è perfetta. Dall'un capo all'altro del golfo, la Morte rossa, la Morte atroce nel giro di pochi anni, ha scatenato i suoi fulmini e le sue vampe in una rabbia di devastazione e di strage che lascia allibiti e inebetiti".

È infatti passato poco tempo dall'esplosione che ha colpito il forte di Bergeggi e la Liguria si trova nuovamente a fronteggiare una tragedia di proporzioni enormi. Pochi giorni dopo si conteranno 240 morti presunti di cui 140 accertati. La stima non sarà mai precisa perché all'elenco mancheranno i morti negli ospedali militari. Raccontavamo di quel tremendo mattino... alle 3 e mezza La Spezia piomba nel caos più totale: iniziano a suonare le sirene d'allarme, molte automobili sfrecciano a forte velocità su viale San Bartolomeo e si ha la certezza dello scoppio avvenuto nei pressi della località Baracche alla confluenza di tre strade che portano rispettivamente a Pertusola, San Terenzo e alla Spezia. Già dal Canaletto si comincia a intuire l'entità della tragedia: tutti i vetri delle finestre sono rotti (così come a Ortonovo). L'ospedale civile, la caserma Gandolfo di Pagliari, la caserma



della Regia marina di San Bartolomeo, la stazione idrovolanti e l'Ansaldo San Giorgio hanno subito gravissimi danni. Inutile dire che più ci si avvicina al luogo della deflagrazione più grande è la catastrofe. I capannoni della fonderia di Pertusola sono tutti scoperti. Non una casa si è salvata e anche a San Terenzo la desolazione è impressionante. La scena (foto) che si presenta ai primi soccorritori è sconvolgente: le strade sono un ammasso di rovine, rottami e sassi e, per le vie, ci sono grovigli di cavi telefonici e telegrafici; addirittura i campi sembrano dissodati di fresco.

È scomparso un intero uliveto i cui alberi sono stati lanciati a centinaia di metri di distanza come proiettili infuocati. Sono gravissimi i danni a Lerici per non parlare di Pitelli, del Muggiano e - allontanandosi - di San Cipriano, di Valdellora, del Limone e dal lato opposto di Romito e della Serra. Ammontano a cinque milioni di lire.

Al posto della polveriera rimane una buca enorme di 50 metri di diametro.

Non ci sono parole per descrivere lo sconcerto provato dal vice ammiraglio Biscaretti, dal sottoprefetto Delli Santi, dal sindaco e dal colonnello Mettino del 21° Fanteria: sono i primi rappresentanti delle autorità precipitatisi sul luogo della sciagura. È un miracolo se alcuni militari di guardia al forte non vi perdono la vita. La sorte è invece maligna nei confronti di un maresciallo e della sua famiglia - moglie e nove bambini - che rimangono schiacciati sotto le macerie della loro casa.

Preso atto della gravità della situazione la cosa più importante è prestare i primi soccorsi. Sul posto sono già arrivate squadre di militi della Pubblica assistenza dalla Spezia, Sarzana e Massa Carrara, squadre di fascisti dai paesi vicini, carabinieri, vigili urbani e marinai che provvedono a sbarrare la strada per agevolare gli interventi.

Fino a qui la cronaca, ma qual è la causa della tragedia? Sulla città sta imperversando un temporale molto forte e una maledetta coincidenza innesca il disastro: un fulmine penetra in una riseretta e incendia l'esplosivo che produce l'immensa deflagrazione. Sembra una beffa ma il temporale che è arrivato velocemente altrettanto velocemente se ne va via; sempre dal Secolo XIX del 29 Settembre 1922: "[...] a guisa di una belva sazia della strage si è allontanato dopo lo scoppio [...]".

La popolazione è sconvolta dal dolore e due ali di folla incredula e piangente abbracciano, non solo simbolicamente, le colonne di autocarri che trasportano i feriti. Tutte le bandiere sono abbrunate e i teatri e i cinema decidono di sospendere le programmazioni abituali. Il Fascio di Combattimento si fa promotore di una sottoscrizione a cui partecipano vari enti e associazioni di tutta Italia e che porterà - esattamente due mesi dopo - a raccoglie-

re 633.148,93 lire. Numerosi camion girano la città per raccogliere cibo da trasportare ai superstiti rimasti sul luogo della tragedia. L'autorità militare invia mille tende e una grande quantità di viveri ma serve molto di più. Così il prefetto Poggi e il suo omonimo l'onorevole Michelino Poggi inviano all'allora Presidente del consiglio Facta un telegramma pregandolo di mandare ulteriori soccorsi.

Anche la Capitale è sconvolta e il sindaco Filippo Cremonesi esprime in una seduta del consiglio comunale di Roma tutto il suo cordoglio e immediatamente toglie la seduta, poi dà ordine di issare il tricolore a mezz'asta nel loggiato del Campidoglio.

Questo il testo del suo telegramma al collega spezzino Ezio Pontremoli: "Accolga le più vive condoglianze per l'immane sciagura che ha colpito codeste laboriose popolazioni. Roma si associa con cuore materno al gravissimo lutto pronto a concorrere nella affettuosa opera di soccorso".

Anche il Pontefice Pio XI si dice addolorato e invia alla diocesi di Luni e Sarzana una cospicua somma di denaro per i primi soccorsi. Facta decide di rinviare un viaggio a Susa dove gli deve essere consegnata una medaglia d'oro e il ministro della guerra, Marcello Soleri, accorre subito nella nostra città per rendersi conto di persona delle nefaste conseguenze dell'esplosione.

L'Italia tutta si stringe, con sincera partecipazione, attorno alla Spezia e anche dall'estero arrivano espressioni di solidarietà. L'ambasciatore di Francia Barrère e il rappresentante plenipotenziario della grande assemblea nazionale turca a Roma - Gellaladine Arif Bey - esprimono un dolore profondo per la tragedia che ha colpito le nostre zone.

## Una Vittoria con le ali

Nel 1923 la città si arricchisce di un nuovo monumento: la Vittoria alata, opera bronzea dell'artista spezzino Angiolo Del Santo. La bella scultura viene collocata nell'angolo di Palazzo Cenere che si affacciava su corso Cavour, lato mare. Palazzo Cenere - vi abbiamo accennato varie volte - era il palazzo comunale costruito fra il 1901 e il 1905 in sostituzione dell'antica Curia medievale, nell'area dell'attuale piazza Beverini antistante la Cassa di Risparmio. Ebbe vita breve perché fu distrutto dai bombardamenti inglesi nell'aprile del '43. I resti del fabbricato sono stati gettati in mare a protezione del lato esterno del molo Italia e sono ancora lì, drammatica testimonianza della devastazione della guerra.

Come altri importanti documenti, comunque, la Vittoria alata era stata messa al sicuro per cui dopo la guerra fu sistemata nell'area in cui sorgeva il monumento a Costanzo Ciano, oggi occupata dal Jolly Hotel. Il bel bronzo di Del Santo fa ora bella figura di sé nel monumento ai Caduti di tutte le guerre situato nel Piazzale del Marinaio.

Con un concerto di beneficenza a favore delle popolazioni della Lunigiana e della Garfagnana colpite a settembre da un disastroso terremoto, il 12 novembre del 1920 si inaugura in piazza del mercato il cinema Cozzani (oggi sala Bingo).



Il 24 maggio del '23 re Vittorio Emanuele III inaugura il palazzo degli Studi, in piazza Verdi. L'edificio ospiterà il liceo classico, l'istituto per ragionieri (oggi trasferito a Montepertico) e una scuola media.



Nel luglio del 1923 La Spezia perde una delle sue menti migliori: muore a Pontremoli il mitico

"Gamin", al secolo Ubaldo Mazzini, poeta, studioso, storico, giornalista, ma soprattutto un uomo innamorato pazzo della sua città. Una folla enorme lo accompagnerà nell'ultimo viaggio, alla Spezia.



Il 1923 sarà un anno storico per la città e il suo circondario. Viene costituita la Provincia e La Spezia, fino ad allora Circondario retto da un Sottoprefetto, ne sarà il capoluogo.



Al Politeama Duca di Genova nel giugno del 1925 viene rappresentata l'operetta "A spedisson de Carà", libretto di Renato Resta.



## Andiamo a...

### VENERDÌ 29

**SPETTACOLO** - Per R-Umori Mediterranei in piazza Brin si assisterà ad una contaminazione di generi etnici nell'incontro tra i Furijs Etnogroup e i Tandarandan, in formazione ridotta, con musica dalla Lunigiana. Banchi con prodotti tipici.

**KARAOKE** - Al "The murphy's pub" in piazza Chiodo 32 e via Colombo 11 tutti i venerdì karaoke con Matteo. Inoltre è possibile vedere tutte le partite di calcio di serie A e B. Per prenotazioni 3471451136.

### SABATO 30

**FIERA** - Sabato e domenica dalle 10 alle 22 al parco comunale di Bottagna si terrà la fiera di San Michele Arcangelo.

**RASSEGNA CORALE** - Alle 21.30 alla chiesa di Sant'Andrea a Levanto si potrà assistere alla XII rassegna corale levantese con il concerto del "Schwarzenburg choir".

**DE GUSTIBUS** - A Levanto in piazza Cavour mostra mercato dei prodotti tipici locali e di quelli delle città aderenti alla rete delle "Città Slow". In serata animazione musicale.

**SPETTACOLO** - In occasione di R-Umori Mediterranei occhi rivolti a Genova, alla Liguria, al mare, alla propensione al dialogo con un attore del tutto particolare: Don Andrea Gallo, il parroco di San Benedetto al Porto di Genova, che al Teatro Civico leggerà brani della Bibbia, Corano, Torah, Sutra del Lotto e Mahabarata con l'accompagnamento teatrale e musicale di Carla Peroilero, Roberta Aloisio ed Edmundo Monaco in una prosecuzione del Suk genovese.

### DOMENICA 1

**CERCANTICO** - In Piazza Cavour si tiene come ogni prima domenica del mese il mercatino dell'antiquariato.

**DE GUSTIBUS** - A Levanto alle 11 De Gustibus Tour per le vie del centro: passeggiata enogastronomica. Adulti 20 euro, ragazzi fino a 12 anni 10 euro. Informazioni e prenotazioni: Consorzio turistico "Occhio blu" (Tel. 0187 - 802562; ospitalia@libero.it). Durante tutta la giornata, apertura straordinaria di antichi palazzi e monumenti.

### MARTEDÌ 3

**INCONTRO** - Per R-Umori Mediterranei presentazione al Museo Diocesano/Etnografico del volume "Recanténe e cansunete... Da Tellaro a Deiva Marina", di G. Marchini e S. Maccioni, con la presenza di P. Cavallini, C. Tonfani e R. Piccioli.

### MERCOLEDÌ 4

**SPETTACOLO** - Alla memoria di Franco Fanigliulo (1944-1989) è dedicata una serata di R-Umori Mediterranei. Sul palco del Teatro Civico musicisti legati al cantautore spezzino, Riccardo Borghetti, Shel Shapiro, Irene Fornaciari e il gruppo delle Quattro Chitarre.

**Nuovo CENTRO INFANZIA**  
**L'Allegro Arcobaleno**  
 dai 18 ai 36 mesi  
**PROSSIMA APERTURA**  
 NEI PRESSI DEL PARCO DELLA MAGGIOLINA  
 INFO: TEL.328 4458179 Angela  
 TEL. 389 9696716 Raffaella  
 TEL. 0187 706030

LA GALLERIA 911 propone una personale del maestro GIULIANO DIOFILÌ dal titolo "Il nudo e il morto". L'esposizione si chiuderà il 7 ottobre. Mentre prosegue fino al 15 ottobre la mostra antologica di NAVARRINO NAVARRINI e MARIA QUESTA al Castello Doria Malaspina di Calice al Cornoviglio, sabato 7 ottobre, alle 15,15, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "IMMAGINARIO NATURALE" di Claudio Bocchi. L'esposizione è fatta di immagini simboliche ed evocative, piene di luce, di piccole meraviglie, di minute sorprese, pazientemente ricercate nelle molteplici manifestazioni

naturali. A volte ci si dimentica di essere "figli del" nella sua dimensione rurale, ci riporta ad un conta fuoco, temi di una piccola "mostra nella mostra" sarà visitabile fino al 22 ottobre. Per informazioni: Sino al 15 ottobre è possibile visitare al CAMEC la Castellani, Fabro e Paolini". Per informazioni 0187 "I santi, il giglio e il serpente" in corso al MUSEO D

## Levento

Giunge alla decima edizione il Festival "R-Umori Mediterranei Progetto Exodus" che si tiene ogni anno alla Spezia. La rassegna, che ha avuto inizio giovedì 28 e si protrarrà fino a sabato 21 ottobre, è organizzata dal Comune della Spezia - Istituzione per i Servizi Culturali in collaborazione con la Compagnia di San Paolo, la Regione Liguria, il Comitato Euro Mediterraneo Culture dei Mari e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il patrocinio di Enel, Conad, Immobiliare Capinera e Pro.Ges. Il Festival si presenta come una serie di trenta appuntamenti vasti dal punto di vista geografico, storico e culturale che si propone di coinvolgere paesi e città che per la loro ubicazione hanno sviluppato un particolare legame con il Mediterraneo. Ogni manifestazione è legata all'immagine, alla vita, alle tradizioni, quindi alla memoria del Mediterraneo con il preciso scopo di recuperare e preservare dall'oblio quelli che possiamo definire "graffiti", frammenti sparsi di un arco di tempo molto ampio che si protrae fino ai giorni nostri. L'eterogeneità dei graffiti, che sommandosi creano un "quadro" completo e vario, si riflette nella poliedricità del programma, caratterizzato dall'alternanza di

numerose discipline come la musica, le arti grafiche, la fotografia, la poesia, il teatro. Infatti, musicisti come Giovanni Lindo Ferretti, Ginevra Di Marco, Il Parto delle Nuvole Pesanti si accostano senza stridere allo spettacolo teatrale di Don Gallo e alla mostra dei disegni di Germano Facetti compiuti a Mauthasen. Nell'ambito del Festival viene assegnato ogni anno il "Premio Exodus". L'iniziativa vuole ricordare che, alla fine del secondo conflitto mondiale, proprio dalla Spezia presero il largo le navi che trasportarono verso la terra dei padri i sopravvissuti alla drammatica esperienza dei lager nazisti.

Il Premio Exodus, che quest'anno verrà consegnato venerdì 20 ottobre a Amos Luzzato e a Pedrag Matvejevic, vuole dunque essere un incentivo ed uno stimolo alla cultura del dialogo: un piccolo premio, insomma, ma carico di un forte valore simbolico come testimoniato dall'opera con la quale viene premiato il vincitore affidata all'originale estro di Olimpio Galimberti, artista sempre estremamente aperto all'utilizzo di materiali spesso i più lontani dalle consuetudini dell'arte. (Arianna Orisi)



## "Premio Fregoso" Aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni alla prima rassegna cinematografica spezzina di cortometraggi "Il miglior corto. Premio Sergio Fregoso", organizzata dall'associazione culturale "Il gioco" e dall'Ist, inserita nell'ambito della rassegna "Percorsi digitali" che avrà luogo al centro culturale multimediale "Dialma Ruggiero" da mercoledì 13 a sabato 16 dicembre.

Chi vorrà partecipare, dovrà consegnare i materiali entro e non oltre giovedì 30 novembre alla sede dell'associazione culturale "Il gioco" (via Parma 26) oppure al centro culturale multimediale "Dialma Ruggiero" (via Monteverdi 117). Per l'iscrizione sono disponibili al Dialma Ruggiero, sul sito dell'associazione [www.asscultilgioco.org](http://www.asscultilgioco.org) e sul sito [www.laspeziacultura.it](http://www.laspeziacultura.it) (sezione progetti) cinque moduli che dovranno essere riconsegnati compilati e firmati. La rassegna arricchisce ulteriormente il panorama culturale spezzino, approfondendo il solco d'interesse per le arti visive, in cinema e la comunicazione tracciato dalla Mediateca regionale che sarà attiva alla Spezia dal 2007 sulle orme dell'attuale Archivio della documentazione multimediale. I "corti" entreranno quindi a far parte della già ricca collezione di immagini che costituisce la base di una nuova raccolta di carattere regionale che, tramite acquisizioni e donazioni, troverà sede proprio negli attuali locali del Dialma.

## ALTRI EVENTI

L'Associazione Acchiappasogni ha collaborato con la Provincia di La Spezia, L'U.E., il Fondo Sociale Europeo, il Ministero del Lavoro all'organizzazione, l'ASL n.5 spezzino, per il 29 settembre prossimo (ore 8.30 - 19) in occasione della giornata di studio "Teatro: passione in scena" presso il Multisala "Moderno" di Sarzana.

Scopo dell'iniziativa è quello di avvicinare le persone alla condivisione del percorso teatrale, teatrale/riabilitativo, quale visione del mondo da una "angolatura" insolita; lavorare insieme contro lo stigma del paziente psichiatrico, del diverso; utilizzare un linguaggio inusuale/teatrale per parlare tra noi di noi.

L'iniziativa è patrocinata dalla Regione Liguria, dalla Provincia di La Spezia e dall'ASL n.5 spezzino.



n

d

a

## mostre e musei

la natura", ma la splendida cornice di Calice, tutto più diretto con l'aria, l'acqua, la terra e il allestita nel torrione del castello. La mostra 0187/936309-347/3513291.

La mostra-evento "MELOTTI: consonanze con -734593. Si concluderà il 1 ottobre la mostra DIOCESANO E ETNOGRAFICO. La mostra è visi-

tabile mercoledì e giovedì 9-12, dal venerdì alla domenica 9-12 e 15-18, ingresso euro 3. Per informazioni 0187-258570. Al MUSEO LIA è visitabile, fino al 1 ottobre, la mostra "Venezia. Capolavori dal XIV al XVIII secolo nella Collezione Lia". Prosegue alla PALAZZINA DELLE ARTI di via Prione "Non mi avrete mai. Disegni da Mauthausen e Gusen. La testimonianza di GERMANO FACETTI e LODOVICO BELGIOJOSO". La mostra, curata da MARZIA RATTI, resterà aperta sino al 30 novembre e quindi, nel 2007, verrà esposta a Torino. L'esposizione è organizzata dall'Istituzione per i Servizi Culturali del Comune della Spezia, dall'Istituto Storico della

Resistenza e della storia contemporanea della Spezia, dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della Società contemporanea di Torino, dal Museo diffuso di Torino. Alla PERFORM CONTEMPORARY ART di via XXIV Maggio 57, si terrà dal 30 settembre (inaugurazione dalle 18 alle 21) al 7 gennaio 2007 la mostra di ILARIA BUSELLI "Spazio prende corpo" a cura di Giulia Altissimo (apertura: dal lunedì al sabato su appuntamento). Mercoledì 4 ottobre s'inaugureranno due mostre: "Acqua, viaggio verso la fine del mondo, Patagonia", mostra fotografica di MARCO MONTI; "Val Di Vara: il tempo ritrovato" di LORENZA DE SIMONI.

## MIGLIORI MEDITERRANEI

IL PROGRAMMA

**VENERDÌ 29 SETTEMBRE** - ore 21 - Piazza Brin - R-Umori dalla Sardegna "Furias Etnogrup". Local guest: solisti Tandarandan.

Il gruppo di tre elementi di assoluta e nota capacità professionale a livello internazionale nell'ambito della musica tradizionale della Sardegna si incontra con i solisti dei Tandarandan.

Ore 18 - Palazzina delle Arti - Inaugurazione della mostra "Disegni da Mauthausen - Belgiojoso e Facetti: la felicità di un disperato incontro".

**SABATO 30 SETTEMBRE** - ore 21 - Teatro Civico - "Esistenza, soffio che ha fame" con Don Andrea Gallo, Carla Peirolero, Roberta Aloisio e Edmondo Monaco. Parole e musica da Bibbia, Corano, Torah, Sutra del Loto e Mahabarata.

**DOMENICA 1 OTTOBRE** - ore 10 - Cadimare - Apertura al pubblico della Baracca costruita dai maestri d'ascia Faggioni.

**MARTEDÌ 3 OTTOBRE** - ore 17,30 - Museo Diocesano/etnografico - Presentazione del volume "Recanténe e cansunete da Tellarò a Deiva Marina" di Giuseppe Marchini e Simonetta Maccioni. Intervengono Piergiorgio Cavallini, Carlo Tonfoni e Rossana Piccioli.

**MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE** - ore 17 - Dialma Ruggiero - Inaugurazione della Mostra "Patagonia". Ore 17 - luogo da definirsi - "Val Di Vara: il tempo ritrovato" di Lorenza De Simoni. Ore 21 - Teatro Civico - "A me mi piace vivere alla grande", ricordo musicale di Franco Fanigliulo. Concerto di Riccardo Borghetti, Shel Shapiro e Irene Fornaciari.

**VENERDÌ 6 OTTOBRE** - "La notte del Mediterraneo". Camec: ore 21.30 - "Sirene" di Iole Rosa. Musiche originali di Eddy Mattei. Ore 22.30 - Adriana Beverini legge "Storie di sirene nel Golfo dei Poeti e nelle 5 Terre".

Museo Diocesano e Etnografico - ore 21.15 - Concerto del Convitto armonico. Ore 22.30 - Presentazione sul documentario "La storia della Andrea Doria nelle ex voto delle Cinque Terre" a cura dell'Istituto professionale statale Luigi Einaudi, regia di Enrico Amici.

Museo del Castello: ore 21.15 - "Ulisse" di Oreste Valente. Musica di Simone Cazzola e di Vincenzo Crivello (voce recitante).

Museo Lia: Dei e miti del mare: ore 21.15 - Visita guidata a tema di Andrea Marmorì. Ore 22 - Letture poetiche di Giovanni Sciamarelli.

Museo Tecnico Navale: ore 21.30 - "Musiche del Mediterraneo", a cura del Conservatorio "Giacomo Puccini".

Palazzina delle Arti: ore 21.30 - "Musiche della memoria" a cura del Conservatorio Puccini della Spezia.

Degustazione di prodotti tipici alla Palazzina delle arti, al Museo diocesano/etnografico, al Museo Tecnico Navale e al Camec. Concerti in Piazza Mentana, Piazzetta Loggia de' Banchi e nei Circoli Arci.

**SABATO 7 OTTOBRE** - ore 21 - Teatro Civico - "Canto d'amore corrisposto". Le venti canzoni più belle di Fabrizio De André interpretate da Gianni Amore, Massimo Bertolacci, Enrico Cultrone e Pasquale Dieni.

**MARTEDÌ 10 OTTOBRE** - ore 17,30 - Centro Allende - Presentazione del film "La Spezia, Ponza, Bahia Blanca: la vita è una serie di concatenazioni casuali", regia di Maraboshi. Musiche di Matteo Cremolini.

**MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE** - ore 17 - Castello di San Giorgio - Installazioni multimediali "Un'idea di Sardegna" a cura di Paolo Atzeni. Presentazione rivista "Nostos".

**GIOVEDÌ 12 OTTOBRE** - ore 21 - Centro Dialma Ruggiero - Il Parto delle Nuvole Pesanti. Il gruppo calabrese presenta il nuovo album incentrato sui temi della pace. In collaborazione con PopEye Club.

**VENERDÌ 13 OTTOBRE** - ore 17 Centro Allende - Inaugurazione della mostra "Insulae" a cura del Circolo Culturale il Gabbiano.

Ore 21 - Teatro Civico - Concerto di Giovanni Lindo Ferretti, in collaborazione con PopEye Club. L'ex voce dei CCCP presenta il suo nuovo spettacolo.

**SABATO 14 OTTOBRE** - ore 21 - Centro Dialma Ruggiero - Concerto di Ginevra Di Marco. In collaborazione con PopEye Club. L'ex cantante dei CCCP e CSI in un recital dedicato al mare. Ore 16,30 - Centro Allende - "Cioccolato, Spezie e Specialità".

**DOMENICA 15 OTTOBRE** - ore 17 - Teatro Civico - "Musica Albanese". Nell'anniversario dell'indipendenza, un recital con i miglio-

ri cantanti di Tirana a cura dell'Associazione At. Gjergj Fishta e dell'assessorato alla cooperazione internazionale del Comune.

**MARTEDÌ 17 OTTOBRE** - ore 17 - Auditorium biblioteca Beghi - Presentazione del libro di Mario Giovanà "Giustizia e Libertà".

**MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE** - ore 21 - Teatro Civico - "Festa gitana". Il gruppo dei Girovaggi ospita una straordinaria compagnia di artisti gitani: gli Urs Karpatz, insieme musicale polifonico e poliritmico, interprete della tradizione zingana in lingua Romanès.

**GIOVEDÌ 19 OTTOBRE** - ore 17.30 - Museo Etnografico/diocesano - Presentazione libro "Il Tarò e altre storie" di Ettore Guatelli. Intervengono Mario Turci, direttore Museo Etnografico Sant'Arcangelo di Romagna, Germano Cavalli, presidente dell'associazione per le ricerche storiche ed etnografiche "Manfredo Giuliani" di Villafranca Lunigiana. Introducono Rossana Piccioli e Alessandro Scansani, direttore Diabasis.

**VENERDÌ 20 OTTOBRE** - Giornata del Premio Exodus: ore 10 - Teatro Civico - Presentazione del libro "Ora mai più: le leggi razziali spiegate ai bambini" a cura dell'associazione culturale ex alunni scuola elementare Umberto I° di Roma. Proiezione del documentario "16 Ottobre 1943" di Ansano Giannarelli. Prodotto da Marina Piperno. Ore 17 - Teatro Civico - Consegna del Premio Exodus 2006 ad Amos Luzzatto e Predrag Matvejevic. Premio alla memoria a Aldo Restani. Concerto di Paolo Restani: musiche di Sergei Vassilievich Rachmaninoff e Franz Liszt.

**SABATO 21 OTTOBRE** - ore 17 - Centro Allende - Festa della Lunigiana - Presentazione del CD "Il corno e il violino" vol. 2, di Eddy Mattei. Ore 21 Teatro Civico - Concerto tributo alle "Orme". Da un'idea di Armando Magnani, una performance con Armando Magnani, Claudio Barone, Franco Messina, Marco Gianardi, Simone Galleni, Pino Nastasi, Valter Bono. Ore 18 - Camec - Inaugurazione della mostra "Artisti contemporanei della Fondazione Costopoulos di Atene: Nakis Panayotidis e Manolis Baboussis".

## "QUANDO SPEZIA ERA PARIGI", OMAGGIO A GINO PATRONI

Si cercano disegni, giornali, calembour, foto inedite per una mostra che si terrà al Centro Allende dal 18 al 26 novembre per ricordare Gino Patroni, intellettuale e scrittore spezzino, a 14 anni dalla sua morte.

L'iniziativa, partita dall'associazione culturale "Circolo La Sprugola", ha trovato validi appoggi nell'Amministrazione Provinciale, nell'Istituzione per i Servizi Culturali del Comune, nell'Accademia del Gusto e nel Secolo XIX che ha dato il suo patrocinio e che pubblicherà i nuovi calembour dei lettori a partire dai primi di novembre.

Gli organizzatori invitano gli amici di Gino Patroni a partecipare all'iniziativa consegnando il materiale inedito per allestire la mostra a Franco Carozza, presso la sede dell'Accademia del Gusto c/o APT (Azienda Promozione Turistica) viale Mazzini 47, La Spezia, tutti i pomeriggi, previo telefonata, al 347 - 8581653 oppure alla sede del Circolo La Sprugola, in via Veneto, telefonando al presidente Gianfranco Pietrobono al numero 392 - 0616165.

Il progetto di questa mostra è stato ideato da un gruppo di amici di Gino per rilanciare il suo umorismo sferzante ma sempre attuale. Ricordare Gino Patroni non significa soltanto rinnovare l'ingegno sarcastico e amaro di un concittadino che ha declinato la spezzinità nel segno dell'eccellenza. Significa, soprattutto, rendere omaggio ad un intellettuale autentico che ha aperto inediti piani di riflessione sulla realtà. Uno scrittore geniale che attraverso le lenti deformanti dell'umorismo è riuscito a fornire letture insolite e illuminanti di fatti e personaggi. Come laboratorio di idee aveva scelto il vecchio bar Peola, in via Chiodo, dove incontrava gli amici, conversava sui temi più disparati e acquisiva elementi che la sua fantasia avrebbe raffinato e trasformato in materiale pregiato. Erano gli anni Settanta e Ottanta e i tavolini del Peola un crocevia di esperienze affacciato sul mondo. La mostra presenterà le sue opere, i suoi calembour e i suoi schizzi, così immediati e pungenti, che riescono a colpire ancora oggi il lettore, più di un qualsiasi articolo di fondo.

La manifestazione che prende il nome da una sua battuta "Quando Spezia era Parigi", prevede un convegno all'apertura della mostra, con la partecipazione di giornalisti e tanti amici, una serata di lettura dei calembour ed una cena finale, con i vecchi sapori della Spezia, che Gino amava tanto. Patroni è stato amico di tutti, ed ha collaborato con tutti, coi grandi giornali come Il Corriere della Sera, Il Resto del Carlino, Guerin Sportivo, Il Secolo XIX, La Nazione, Il Tirreno, con tanti settimanali, per finire ai numeri unici locali tipo "Mia che te mio" o come lo storico "Spezia's Confidential".

**Organizzazione Eventi**  
dalla Festa al Concerto

**Noleggio Impianti**  
**Audio e Luci**

**Formazione artisti, musicisti e tecnici (lezioni private)**

**Produzioni artistiche**

**Lavoro artistico:**  
Assistenza, S.I.a.e., E.n.p.a.i.s.  
Diritto d'autore

In collaborazione con **onde sonore**

**Info@diesiservice.com** cell. **393.9143922**

**Ship's House**

**Vendita Imbarcazioni Nuove e Usate**  
**Rimessaggio Barche e Camper**

Via Provinciale, 166  
19126 - La Spezia  
Tel. - FAX 0187.284.092  
Massimo Cell: 380.4185175



a t t u a l i t à



# Ultimi giri di mola

di Thomas De Luca

**L**a loro arte è preistorica. Gli uomini ancora non avevano inventato una maniera per tramandarsi le storie e le idee, ma gli antenati degli arrotini compivano gli stessi gesti che i pochi artigiani rimasti ripetono ogni giorno nelle nostre moderne città. È uno dei mestieri più antichi del mondo e chissà per quanto tempo ancora potremo vedere le sapienti mani calcare sulla mola il metallo da rendere tagliente.

"La filosofia del consumismo ha affossato le nostre botteghe con le cineserie a basso costo che costano meno di una affilatura";

sono le parole di Danilo Resico, l'arrotino più celebre della Spezia e non solo. In realtà affidare l'affilatura di una lama alla mola di un arrotino costa poco, pochissimo in proporzione ai costi di coltelli di buona qualità. Il problema del consumismo in questo campo non si radica nei costi, ma nell'ignoranza, nella mancata conoscenza della possibilità di possedere coltelli che durano veramente una vita se portati periodicamente a fare il filo.

Sino a qualche decennio fa, gli arrotini erano numerosi: nel 1963, quando Resico ha messo per la prima volta piede in una bottega, solo alla Spezia le mole in continuo

movimento erano sette e nei paesi della provincia molte erano quelle degli arrotini ambulanti che si spostavano quotidianamente alla ricerca del lavoro. Oggi gli arrotini della città sono solamente tre e il lavoro è in continua diminuzione.

In un passato ben lontano gli arrotini senza bottega fissa si spostavano a piedi con una piccola mola, la pietra circolare che ruotava con un sistema a pedale identico a quello delle vecchie macchine da cucire, custodita in una scatola di legno e un recipiente colmo d'acqua, detto il moccolo dell'arrotino, che lasciava cascare una goccia ad ogni giro della pietra. Successivamente l'ingegno portò gli arrotini a spostarsi in bicicletta: una volta giunti a destinazione erano i pedali stessi il motore che permetteva l'affilatura dei coltelli delle massai e dei macellai, le forbici dei barbieri e le falci dei contadini. L'ultima evoluzione del mestiere non pote-

va ignorare la comodità del motore a scoppio e delle batterie elettriche, così gli arrotini si muovevano con motocarri o automobili leggermente modificate, come accade ancora oggi nel meridione d'Italia.

Come per molti altri mestieri artigianali la conduzione dell'impresa è sempre più complicata ed è diventato pressoché impossibile tramandare ad un giovane l'arte per il disinteresse delle nuove generazioni verso i lavori faticosi e per le difficoltà economiche e burocratiche dell'assunzione di un apprendista.

Resico, d'altronde, ha già chi lo aiuta nella bottega: è la moglie Concetta che, dal '79, è la trovarobe instancabile dell'artigiano, colei che va a ritirare e a consegnare le lame da lavorare, il punto di accoglienza e di consultazione dei clienti. Il compito che Concetta svolge con più gioia, però, è la descrizione dell'arte del marito, la partecipazione ai discorsi che montano dai capannelli di amici e di clienti che sostano davanti all'ingresso della bottega polverosa e l'intrattenimento

dei clienti con gli aneddoti di una vita passata a contatto con macellai, dottori e collezionisti. Sono parecchi, infatti, i collezionisti che si recano in via Gramsci per poter osservare da vicino i nuovi modelli firmati Resico e ordinarne la fabbricazione. Oltre all'affilatura, che presto o tardi, sarà fatta industrialmente - non per le forbici - l'arrotino si dedica anche alla creazione di coltelli che sono veri e propri capolavori per i cacciatori e per i facoltosi collezionisti che fremono per acquistare pezzi unici dal valore elevatissimo. Da molti anni la fama dei coltelli di Danilo Resico ha varcato i confini nazionali e gli acquirenti giungono da tutto il mondo, in particolare dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna e nessuno storge il naso varcando l'uscio della piccola bottega dove ognuno dei piccoli oggetti accatastati qua e là ha una storia passata e ne avrà certamente una futura, dato che tutto potrà tornare utile e dove l'accumularsi della polvere di ferro e di pietra va di pari passo con la crescita dell'esperienza.



**1°**  
**AUTOSCUOLA**  
**DRUDI**  
**PREZZI PAZZI!!!**

**DEVI PRENDERE LA PATENTE?**

**COGLI L'OCCASIONE**  
**ISCRIVITI AI NOSTRI CORSI**

**Tel. 0187 738679**  
**Via XX settembre, 224**  
**La Spezia**





**Dino**  
**LaSpezia**

**Dino** da 50 anni punto di riferimento per la Città di La Spezia e la sua Cucina una Trattoria Rispettosa delle Tradizioni

Qui il Pesto si fa ancora con basilico e pinoli, poco aglio, parmigiano, sale e olio d'oliva.  
Il Pesce comperato tutti i giorni fresco proposto secondo le migliori ricette  
Liguri e Italiane,  
Le Verdure tutte rigorosamente fresche.  
Le Paste lavorate a mano i Risi selezionati da produzioni italiane si amalgamano ai nostri Condimenti.  
Le Carni naturalmente tutte selezionate da allevamenti Italiani.  
I Dolci tutti fatti da noi

Oltre 130 Etichette disponibili per voi nella nostra Cantina.

**TUTTE LE PIETANZE SONO CUCINATE ESPRESSE**

Tutto è Fatto per Mantenere alto il Nome della Cucina Italiana e dei Suoi Prodotti per Deliziare i vostri Palati



Antica Trattoria  
19121 - La Spezia - Via Cadorna, 18 - Tel. 0187/736157 - Fax 0187/750042  
E-Mail: trattoriadino@yahoo.it  
chiuso il lunedì e la domenica sera



IG

parte alla Spezia il progetto lucciola

# Sulla strada per salvare le "schiave" del sesso

di David Virgilio

**E** sono la notte, tre - quattro volte alla settimana, avvicinano le ragazze, cercano di aprire un dialogo con loro, offrono una bevanda calda, materiale informativo e dei preservativi: propongono una via d'uscita, un'accoglienza sicura, una casa, la possibilità di trovare autonomia e occupazione... Comincia così, sulla strada, il lavoro degli operatori del progetto "Lucciola".

Promosso dalla Provincia della Spezia e partecipato dai Comuni della Spezia, Sarzana, Santo Stefano Magra e dalla Caritas diocesana, il progetto è un intervento di protezione sociale mirato a bloccare l'espansione e il radicamento del fenomeno dello sfruttamento sessuale delle giovani donne e dei minori. Il pilotaggio del progetto è dell'assessorato alle pari opportunità, Chiara Bramanti

"Immediatamente una casa-rifugio, un alloggio che accolga e protegga la persona e poi inizia il percorso di inserimento sociale, spesso si tratta di clandestine, hanno bisogno del permesso di soggiorno, di un libretto sanitario, e poi di istruzione, perché difficilmente parlano l'italiano, e di un lavoro regolare..."

**Non è semplice, ci sono ostacoli?** "È un processo molto faticoso, non immediato, fortunatamente riusciamo a integrarci e 'fare rete' con tante realtà istituzionali e non: i servizi sociali dei comuni, l'associazionismo cattolico attivo nell'accoglienza, la prefettura e le forze dell'ordine. Certo non è semplice convincere una ragazza a togliersi dalla strada. Innanzitutto c'è il problema economico: guadagnano molti soldi con i quali sostengono le loro famiglie nel paese di origine. L'inserimento in un percorso di protezione sociale non prevede, certo, le stesse cifre, ma una cosa molto più importante: la riappropriazione della propria dignità dell'essere persona e l'autonomia. Grande paura suscitano anche i ricatti, le minacce e le violenze dei protettori a cui

le ragazze possono incorrere se abbandonano la strada". **E la gente?** "È difficile capire: il cliente sembra indifferente al problema, considerando la ragazza solo una merce da comprare. Nessuno pensa alla schiavitù di queste vittime. I residenti delle zone interessate dal fenomeno sono sempre in prima pagina con le lamentele sulla vergogna che ogni sera si mette in scena sotto le loro finestre, e questo è comprensibilissimo, ma resta, comunque, un pregiudizio molto forte tra i cittadini, anche nei confronti di quelle ragazze che hanno deciso di cambiare vita, e quando si cerca un lavoro regolare spesso si sente rispondere le straniere non le vogliamo".

**Intorno a queste forme di sfruttamento si mescolano e si coagulano problemi "antichi", come la discriminazione sessuale, quella etnica, il divario fra il nord ed il sud del mondo, mentre sorgono dalla nostra società solo richieste di "sicurezza urbana" come se il problema non ci riguardasse e ci fosse semplicemente bisogno di nascondere la prostituzione agli occhi della città. Bisogna andare avanti...** "Sicuramente, anche se il Dipartimento nell'ultimo anno ha ridotto drasticamente i finanziamenti, il progetto è riuscito a radicarsi e a crescere: prevediamo la partecipazione del comune di Ameglia e stiamo predisponendo l'utilizzo di mediatori culturali all'interno della unità di strada in modo da superare gli ostacoli di tipo linguistico, abbiamo in corso di realizzazione anche un video da diffondere in città e nei paesi d'origine, vogliamo spiegare veramente come stanno le cose."



## Uno sporco affare

L'O.I.M. (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) stima che circa 1.000.000 di esseri umani sono trafficati ogni anno nel mondo e 500.000 in Europa. In Italia, per quanto riguarda la tratta per sfruttamento sessuale, pur nella difficoltà di poter avere dati certi sul fenomeno per il suo carattere di clandestinità, si stima una presenza di prostitute straniere che oscilla tra le 19.000 e le 26.000. Le modalità di arrivo in Italia e di conseguenza di esercizio della prostituzione sono diverse a seconda delle etnie. Le ragazze nigeriane sono reclutate al Paese di origine con la proposta di un lavoro in Italia; spesso sanno che è legato alla prostituzione, ma certamente non conoscono né le modalità con le quali lo eserciteranno, né le condizioni di vita alle quali saranno sottoposte. Al momento della partenza sono eseguiti riti voodoo per soggiogare meglio le ragazze. All'arrivo in Italia vengono "affidate" o "vendute" a "maman", spesso donne nigeriane ex-prostitute, che sistemano le ragazze in alloggi, decidono il luogo di lavoro e ritirano i guadagni. Potranno essere nuovamente libere ed eventualmente riavere i passaporti solo dopo aver pagato un debito che oscilla tra i 35 - 50 mila euro. Inoltre devono pagare l'affitto, il vestiario, il cibo e anche il "joint" (il pezzo di strada su cui la ragazza lavora).

In Albania le ragazze spesso vengono adescate da un "presunto" fidanzato, che promette lavoro in Italia e successivo matrimonio; altre volte vengono rapite o vendute da membri della stessa famiglia di origine. Sulla strada vengono solitamente sottoposte a stretta sorveglianza da parte del protettore al quale devono consegnare tutto il guadagno. Nel caso in cui non "rendano" a sufficienza vengono punite con metodi estremamente violenti e spesso vendute ad altri clan. Le ragazze non dispongono quasi mai dei propri documenti di identità e nel caso li abbiano sono falsi. La rete criminale albanese è molto violenta e vendicativa; le ragazze, quando riescono a scappare con l'aiuto di polizia, clienti o unità di strada, hanno molta paura ad affrontare l'iter della denuncia, anche per le reali possibilità di violenza e ritorsione sulla famiglia in Albania ed in particolare sulle sorelle minori. Va aggiunto che le ragazze trafficate in Italia sono sempre più giovani ed è in aumento il numero delle minorenni. Secondo quanto ha rivelato una ricerca sulla prostituzione minorile, condotta nelle zone costiere di Marche ed Emilia Romagna e nelle province di Milano, Venezia, Roma, Napoli, Bari e Palermo, si abbassa l'età dell'avviamento alla prostituzione minorile che inizia intorno ai 7 anni. Lo sfruttamento sessuale per i minori italiani avviene prevalentemente in casa, mentre i ragazzini stranieri, sia maschi che femmine, sono costretti a prostituirsi in strada o in appositi locali; si affaccia, inoltre, il fenomeno dei minori che si prostituiscono occasionalmente per concedersi piccoli lussi, dal telefonino all'abito firmato. Per quanto riguarda la prostituzione minorile di extracomunitari, al primo posto per numero ci sarebbero gli albanesi, seguiti da nigeriani, sudamericani e ragazzi dei paesi dell'Europa dell'Est. Ma inizia anche ad emergere il giro di babyprostitute cinesi, costrette a "lavorare" in case chiuse gestite da connazionali e con clientela prevalentemente cinese.

### Ti serve aiuto?

Oburu na amanyere gi amanye  
N' agba Akwunakwuna **800-290290**  
Anyi ga Enyelu gi aka  
Kpoo anyi na...  
Enwelu uzo miputa

Se ti costringono a prostituirti...  
...Possiamo aiutarti.

Chiamaci **800-290290**  
Una via d'uscita c'è.

Gli operatori dell'Unità di Strada distribuiscono materiale informativo nel quale è evidenziato il numero verde nazionale ("operazione via d'uscita") attivo 24 ore su 24, al quale è possibile chiamare per avere aiuto e vie di uscita allo sfruttamento sessuale: si tratta di biglietti ed un opuscolo redatto in italiano ed inglese ("Ti serve aiuto?") di piccole dimensioni, che sta nel palmo di una mano senza dare nell'occhio, con alcuni consigli circa le misure di sicurezza personale, le opportunità di assistenza sanitaria, i numeri per le chiamate di emergenza e gli indirizzi utili ai quali rivolgersi per chiedere assistenza e sostegno.

con il supporto dell'ufficio pari opportunità della Provincia della Spezia. "Sono ormai due anni - ci spiega la dottoressa Sara Madia, coordinatrice del progetto - che stiamo lavorando grazie anche al cofinanziamento del dipartimento per le pari opportunità della presidenza del consiglio dei ministri. Abbiamo cominciato con l'unità di strada, sei operatori, quattro uomini e due donne, educatori sociali, che adeguatamente formati, cercano di instaurare un rapporto di fiducia con le giovani prostitute, direttamente per la strada".

**Dove agiscono in particolare?** "Il loro lavoro si svolge nei viali Amendola e Aldo Ferrari, alla Spezia, e nell'asse stradale compreso fra Santo Stefano e Marinella di Sarzana, dove si concentra quasi l'80 per cento della prostituzione su strada della provincia".

**Sono ragazze straniere?** "Si tratta all'incirca di una cinquantina di ragazze, 6 o 7 su Spezia città, il resto tra via Cisa Sud e viale XXV Aprile a Marinella; sono soprattutto nigeriane e alcune ragazze dell'est. L'unità di strada riesce ad avere in media una quindicina di contatti ogni notte, che aumentano nel periodo estivo: nel primo anno tre ragazze sono riuscite ad abbandonare la strada, e nel secondo altre due sono in accoglienza; certo, non è facile, sono ricattate brutalmente, le nigeriane dalle "maman" e dai riti voodoo, le slave da una criminalità organizzata estremamente crudele; ricatti di cui molto spesso sono vittime di rappresaglia anche i loro parenti nel paese di origine".

**E una volta fuori dal giro?**





IG

nasce alla Spezia la nazionale degli agenti immobiliari

# Squadra favorita gioca sempre in... casa

di Arianna Orisi

Non avrà vinto la coppa del Mondo, come la nostra Italia, ma una nazionale di calcio ce l'abbiamo anche noi, qui alla Spezia, e si allena a Coverciano, proprio come i campioni del Mondo. È la nazionale calcio italiana agenti immobiliari, che veste la maglia azzurra per scopi benefici, ed è nata proprio nella nostra città nel 2004 per iniziativa del suo attuale presidente,



Salvatore Parisi (nella foto sopra) catanese di nascita ma spezzino di adozione. "Le tre associazioni di categoria dell'intermediazione immobiliare - racconta Parisi - Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti immobiliari), Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionisti), Anama (Associazione nazionale agenti e mediatori d'affari) non si riunivano più da tempo intorno a un tavolo, per discutere i problemi della professione, e allora ho pensato che non c'è niente di meglio dello sport, e di un obiettivo

comune, per far crescere l'intesa professionale e il dialogo tra le parti". Lo sport prescelto è stato il calcio, e l'obiettivo quello di raccogliere fondi per iniziative di solidarietà, che riguardano nella gran parte dei casi i bambini: "Abbiamo destinato gli incassi delle nostre partite al Fondo per l'infanzia, a iniziative umanitarie come quella dell'associazione S.o.s. Italia villaggi dei bambini, e a molti altri progetti contro la sofferenza dei minori. Adesso è in cantiere la "Champions

League della solidarietà", un torneo a 18 squadre, divise in tre gironi, nord, centro e sud, in cui si "scontreranno" le nazionali di varie categorie. Le vincitrici di ogni girone si affronteranno poi in un triangolare, anche se poi l'importante non è chi vince, ma quanti soldi si raccolgono!".

Più di cento agenti immobiliari si sono proposti in questi due anni per entrare a far parte della squadra, e per accontentare un po' tutti si è deciso di schierare ad ogni partita uno "zoccolo duro" di quattro - cinque giocatori, e di sce-

gliere gli altri in base alla città in cui si va a giocare, sei per ognuna delle tre associazioni che compongono la consulta dell'intermediazione immobiliare. "Quando fai qualcosa di buono, tutti ti seguono - sostiene Parisi - e non ho avuto difficoltà a trovare fin da subito persone disposte a partecipare". Naturalmente i giocatori "storici" della squadra sono spezzini, e tra di loro troviamo lo stesso Parisi, Antonio Parmigiani, Mario Guastalli, Matteo Montanari, Paolo Soldi, Andrea



Greco, Raffaele Sabbatini. La sede della nazionale è alla Spezia, in via Costantini, e spezzino è stato anche il debutto in campo della squadra, il 4 luglio 2004 contro la Nazionale attori: teatro dell'evento lo



Stadio Picco, e per la partita d'esordio si è prestato come allenatore l'oramai ex portiere dello Spezia Hugo Daniel Rubini. Non è l'unico nome noto nella Nazionale calcio agenti immobiliari: partecipano all'attività Sergio Brio, ex difensore della Juve degli anni '70 - '80 (che è anche l'allenatore della

stato il torneo della solidarietà a Follonica. Dodici le squadre scese in campo per sostenere l'iniziativa "Un pallone per un sorriso": nazionale di modelle, sacerdoti, sosia, partecipanti alle trasmissioni di Amici e del Grande Fratello, il Cervia di Graziani (nella foto in alto a destra con Matteo Montanari) e persino la nazionale di Babbo Natale.

Una grande mobilitazione per la solidarietà: la stessa che spera di trovare Parisi per il prossimo evento che vorrebbe proporre, magari nella nostra città: "Ho preso contatti con la squadra newyorkese di calcio dei vigili del fuoco dell'11 settembre, e sarebbero disponibili a venire in Italia per un incontro. Organizzare un evento del genere non è semplice, mi piacerebbe proporlo al Comune della Spezia, perché con il suo sostegno si possa organizzare qui, nella nostra città."

squadra), il centrocampista Vincenzo Scifo, ex nazionale belga, e Roberto Mussi, ex giocatore di Milan e Toro, nazionale a Usa '94, con un assist vincente a Roberto Baggio agli ottavi di finale. Ultimo impegno della squadra è

IG Adriano Figone con Mascalzone latino

## Campione del mondo



Anche il Comune della Spezia ha il suo Campione del Mondo. Il geometra del Comune, Adriano Figone, membro dell'equipaggio di Mascalzone Latino, è fresco vincitore della finale al Rolex Farr 40 World Championship 2006 per il Mascalzone Latino-Capitalia Team Farr 40. Mascalzone Latino ha conqui-

stato il titolo mondiale della classe sul difficile campo di Newport battendo 37 avversari.

Il sindaco della Spezia Giorgio Pagano ha ricevuto il Geometra Figone complimentandosi a nome suo e di tutta l'Amministrazione Comunale per il prestigioso risultato conquistato.

IG domenica al Miro Luperi si gioca Sarzanese - Fo.Ce Vara

## Serie D, è già derby

Un buon gioco ma poca concretezza e qualche errore di troppo per Fo.Ce Vara e Sarzanese alle prese con la seconda giornata di campionato.

Nella prima partita casalinga della stagione i biancoazzurri di Massimo Barbuti, nonostante un gioco brillante, sprecano troppo in attacco e, complice un po' di sfortuna, vengono battuti dal Cecina grazie ad un preciso colpo di testa di Pistolesi che manda la sfera nel sacco al 42' del primo tempo.

Dopo i tre punti conquistati sul campo dell'Aglianese nella prima giornata di campionato arriva dunque una battuta d'arresto inaspettata, che non può che risultare amara vista la buona prestazione complessiva della squadra.

Un po' di rammarico, dunque, che si spera di cancellare già domenica, nell'attesissimo derby della stagione con la Sarzanese, reduce da un pareggio esterno con il Sansepolcro di Schenardi.

I rossoneri di Buso si sono presentati in campo con una formazione rimaneggiata rispetto alla sconfitta con il

Forcoli: la linea difensiva ha visto gli inserimenti del giovane Abbaleo e di Marco Landi che ha sostituito Gaetano Amato alle prese con un fastidio al tallone.

Il reparto arretrato ha però dimostrato ancora di non essere al massimo della condizione e sul risultato finale di 2-2 ha pesato moltissimo la distrazione della giovane difesa rossonera sul secondo gol del Sansepolcro.

Il tecnico Buso, arrabbiato per l'episodio che ha portato al definitivo pareggio, non si può dire però deluso del primo tempo giocato dalla sua squadra, apparsa aggressiva e concentrata. Nella ripresa, invece, i rossoneri si sono addormentati e la formazione ha sofferto, soprattutto sulle fasce laterali, le incursioni degli avversari. Alla fine, dunque, un punto solo, ed è il primo conquistato in questo difficile campionato di serie D.

Domenica alle 15 allo stadio 'Miro Luperi' di Sarzana sarà di scena l'atteso derby contro il Fo.Ce Vara nel quale la Sarzanese cercherà di regalare, sul proprio campo, la prima vittoria a tifosi e società nel periodo di festeggiamenti in occasione del Centenario. (A.O.)



IG sabato pomeriggio la sfida con il Napoli, pronti Alessi, Fusco e Frara

# Vedi Spezia e poi...

di Diego Di Canosa

Qualche anno fa quando dicevi Napoli dicevi Maradona, parlavi di scudetto e di uno stadio riempito da 80.000 persone; e quando dicevi Spezia parlavi di una squadra alla perenne ricerca di equilibri finanziari e di vittorie che la portassero ad assaporare il calcio vero.

Il Napoli potevi incontrarlo, se andava bene, in

pressing e fuorigioco e che ora significa soprattutto scandali, partite truccate, arbitri corrotti, Lodo Petrucci, penalizzazioni, retrocessioni e pay tv. Ma che, a ben vedere, significa anche che una squadra - che negli anni bui ha potuto contare solo sull'affetto dei propri tifosi - negli ultimi anni ha avuto la fortuna di trovare presidenti che hanno

aggiustato i conti, assicurato stabilità economica e approntato una squadra vincente.

Così questo sarà un sabato diverso dagli altri. Per mille motivi. Sarà infatti la prima volta che si gioca di pomeriggio. Dal punto di vista della sicurezza e della viabilità le preoccupazioni sono molte. I tifosi partenopei che attraverseranno la città prima e dopo la partita sono molti, e le forze dell'ordine hanno preso tutte le precauzioni per limitare al minimo la possi-

bilità che entrino a contatto con i cittadini in una giornata così affollata come quella del sabato. Per questo, i provvedimenti riguardanti la viabilità saranno molto rigidi e, probabilmente, creeranno disagi. La scorsa settimana, contro il Verona, pur avendo giocato la sera i problemi sono stati parecchi. All'arrivo in città, la squadra partenopea oltre alla città blindata, troverà una squadra agguerrita

con giocatori importanti recuperati. La gara contro il Frosinone, con gli aquilotti certamente stanchi per le quattro partite in due settimane, ha comunque dimostrato che lo Spezia ha nelle sue corde grinta e determinazione. Il pareggio ottenuto nel finale, dopo essere andati in svantaggio due volte, è stato il premio per averci creduto fino in fondo, ma contro il Napoli ci vorrà qualcosa in più. Servirà una squadra equilibrata, capace sia di aggredire che di contenere l'inevitabile pressione avversaria per poi colpire clinicamente in contropiede.

In quest'ottica è molto importante il rientro di giocatori come Alessi, Fusco e Frara capaci di fornire alternative tecniche e tattiche alla squadra. Alessi, in particolare, dopo queste prime uscite dello Spezia è parso il giocatore che meglio interpreta il ruolo di trequartista nello schema di Soda.

Questa sfida difficile contro il Napoli corazzata approntata a suon di milioni per la vittoria del campionato - giunge al momento giusto e, in caso di vittoria, può avere un significato che va ben oltre i tre punti in palio. Vincere vorrebbe infatti dire staccare i partenopei, che rimarrebbero a quota cinque punti, e proiettarsi nelle zone alte della classifica. Ma non solo, sarebbe un'iniezione di entusiasmo e di fiducia di cui questa squadra, che sta pagando lo scotto dell'inesperienza nel campionato cadetto (leggi gare con Cesena e Bologna), ha assolutamente bisogno. Il Napoli pur essendo una squadra di spessore tecnico superiore, non ha entusiasmato

## Spezia Point apre al Picco

Oggi, venerdì 29, alle 12, nei locali a fianco alla biglietteria lato "distinti" dello stadio Picco, si svolgerà l'inaugurazione del nuovo Spezia Point. Tutti coloro che interverranno potranno sorseggiare un aperitivo in compagnia dei giocatori dello Spezia e vedere in anteprima tutto il materiale ufficiale per la stagione sportiva 2006/2007. Il negozio sarà aperto tutti i giorni, compresi quelli delle partite, e le novità sono molte. Quest'anno, infatti, oltre al materiale griffato dal nuovo sponsor tecnico, è stata creata una nuova e ricchissima linea d'abbigliamento ufficiale dedicata ai tifosi: "Lospezia". Questo nuovo marchio produrrà T-shirt, felpe, berretti, sciarpe e tanto altro materiale a far da cornice allo splendido e memorabile campionato che stiamo vivendo.

sotto il profilo del gioco. I nuovi arrivi non hanno ancora assimilato gli schemi di Edy Reja, dopo la vittoria d'esordio col Treviso hanno raccolto due punti in tre partite. Agli azzurri mancheranno giocatori importanti come De Zerbi, Domizzi e Pià, ma sarebbe un errore pensare che ciò possa costituire un vantaggio. L'unico valore aggiunto su cui lo Spezia potrà contare sarà, come sempre, la voglia dei diecimila del Picco. (nella foto: viene chiuso viale Fieschi prima della gara Spezia-Verona)



Coppa Italia, avere la gioia di giocare contro il "pibe de oro", fare una buona partita perdendo soltanto 1 a 0 per poi tornare alla realtà. Una realtà che aveva il gusto acre del fango dei campi di periferia.

Invece sabato si giocherà Spezia-Napoli, partita di campionato, al Picco. Miracoli di questo calcio moderno, che una volta significava difesa a zona,

la sfida vista dall'ex Gennaro Scarlato

## Il trucco è attaccare

di Francesca D'Anna

Sabato al Picco gli aquilotti incontreranno il Napoli. Una giornata che si preannuncia molto calda non solo per la tensione del pre-partita ma anche per le imponenti misure di sicurezza che vedranno la città blindata per la seconda volta.

Un match importante in cui si contrapporranno due squadre con un gran cuore: da una parte lo Spezia con la sua voglia di combattere dall'altra gli azzurri animati dall'inesauribile fuoco del Vesuvio. Chi meglio di Gennaro Scarlato, aquilotto partenopeo, per parlare di questa partita? **Gennaro, solo 3 partite e per la curva sei già un mito. Raccontaci qualcosa su di te...**

"Ho 29 anni, sono nato il 3 maggio del 1977, e sono sposato da 5. Io e mia moglie siamo in attesa di... 3 gemellini, due femmine e un maschietto (complimenti!).

Per quanto riguarda il mio carattere: sono una persona buona, tranquilla, mi incavo raramente. Se succede... succede in campo!".

**Nasci come attaccante puro nel Napoli e sei stato convocato più volte in under 21. Nel 2000, Rumignani ti ha inventato difensore centrale nel Ravenna. Sei un giocatore versatile. Quali sono le qualità che servono per giocare in ruoli differenti?**

"Partendo dal presupposto che adattarsi non è comunque

facile, solo la tecnica può aiutare a sopperire alle lacune. E la tecnica mi ha aiutato a passare attraverso ruoli così diversi. Però quello di difensore mi ha dato più fortuna in assoluto".

**Come dicevamo, sei arrivato da poco ma ti sei già guadagnato il ruolo di pilastro della difesa. Dal punto di vista tecnico ti trovi meglio con Maltagliati o con il tuo concittadino Fusco?**

"Non posso scegliere uno dei due. In squadra ci sono tanti buoni elementi ed io mi trovo bene con tutti".

**Quando sei arrivato alla Spezia cosa ti aspettavi di trovare sia come squadra sia come società?**

"Mi avevano anticipato che avrei trovato una bella squadra con valori solidi e solide motivazioni e non ho avuto brutte sorprese, anzi! Per quanto riguarda la società devo dire che è molto seria e che tutto ruota intorno ad una dimensione familiare. Sentirsi a proprio agio dà una chance in più anche quando si scende in campo".

**Quali sono i punti di forza della squadra e quelli di debolezza, se ci sono?**

"Forse l'unico punto di debolezza è l'essere disabituati alla B. Come noi tutti sappiamo, erano 55 anni che lo Spezia non militava nella serie cadetta. A questo però si è sopperito con acquisti mirati. Il punto di forza? Senza

ombra di smentita è il gruppo".

**Il Napoli è**

**una squadra forte. Quale sarà la chiave tattica per battere i partenopei?**

"Per batterli, l'unica arma è attaccare, attaccare e ancora attaccare senza lasciare agli azzurri il tempo di tirare il fiato".

**Puoi o vuoi azzardare una previsione?**

"Io vorrei un bell'1 fisso! Purtroppo è noto a tutti che in B non si possono fare previsioni.

Le partite sono combattute fino all'ultimo secondo e anche i risultati sono imprevedibili".

**Il pari con il Frosinone vi dà una marcia in più...**

**Cinque punti importanti che danno sicurezza. Sei contento di come sta andando la squadra?**

"Sono molto contento di come stiamo giocando. Nella partita di Frosinone se non avessimo avuto alle spalle, solo due giorni prima, il combattuto incontro con il Verona, avremmo potuto fare meglio.

In ogni caso sono molto soddisfatto: la squadra gira bene".

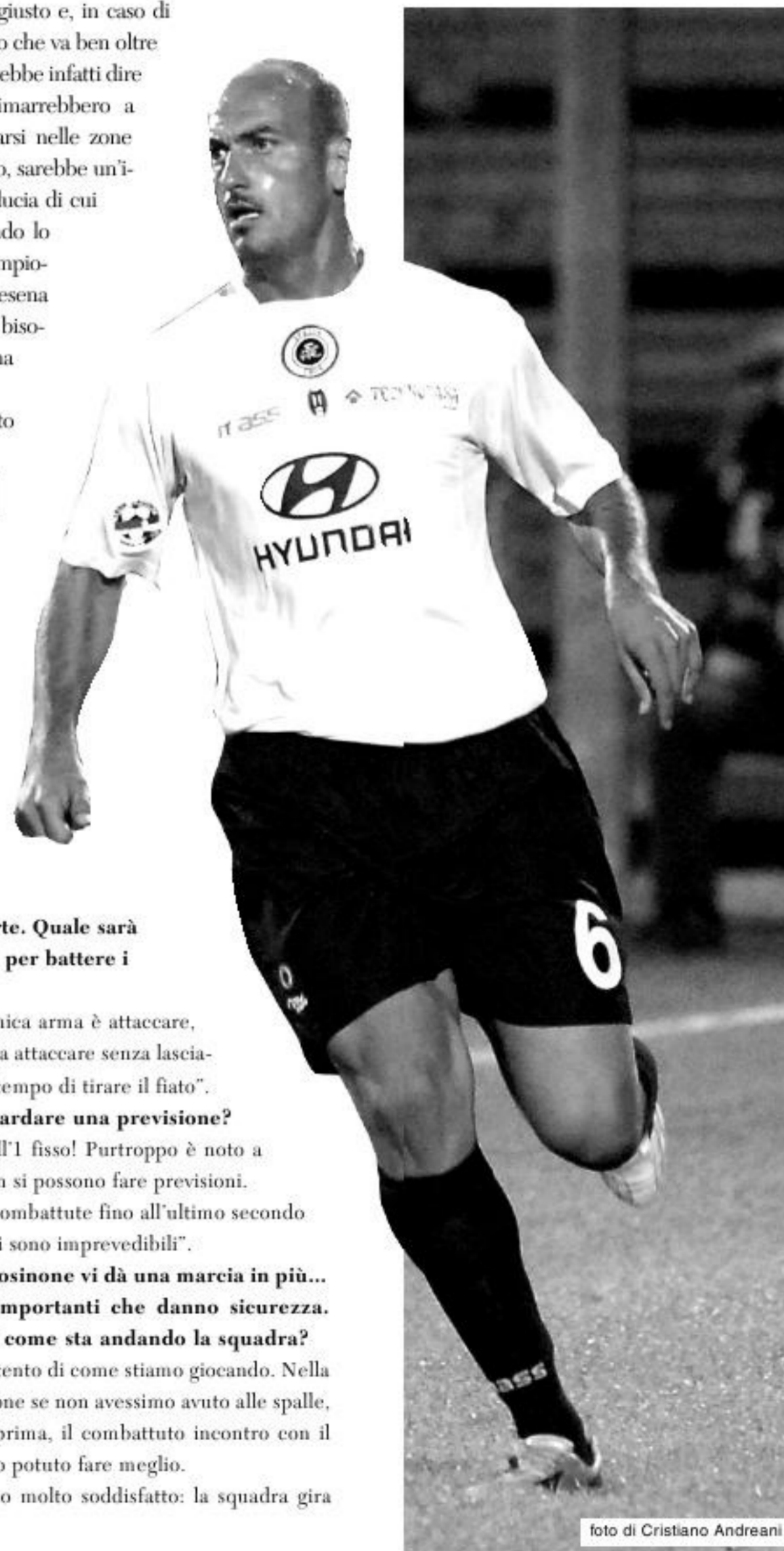


foto di Cristiano Andreani



# Lo sfogo di Campagni

(segue dalla prima pagina)

(...) "L'iscrizione nel 1982 al partito comunista italiano, la nomina nel 1985 a segretario della Fgci, l'ingresso nel 1989 nella direzione nazionale della Fgci, l'elezione nel 1990 a consigliere comunale e la consecutiva conferma per un secondo mandato... e poi l'esperienza durata quasi dieci anni (1997-2006) in Provincia come assessore. Ora mi chiedo: dove è finito il mio partito? Il partito che ho amato, ma dentro al quale non riesco più a ritrovarmi? Leggo sulla stampa di una guerra intestina, di battaglie asfittiche che non portano alla costruzione di progetti... i più fedeli militanti scappano, hanno bisogno di sentire il proprio lavoro concreto, preferiscono dedicarsi ad altro! Oggi sono molti quelli che si iscrivono non al partito, ma a un gruppo della classe dirigente da cui sperano di ottenere qualcosa... La politica locale non adempie più al proprio compito originario, ascol-



tare per poi realizzare, ma si occupa di gestire gli spazi che dovrebbero essere gestiti da figure competenti (vedi la denuncia di Marco Ferramosca, presidente Ance sulle nomine delle società pubblico-private).

Questo valzer di poltrone sta ritardando i processi, sta ingessando la nostra città. Il mio è l'ultimo grido, l'ultimo campanello d'allarme perché si torni a fare politica, a fare squadra... e proprio da una squadra ho imparato una grande lezione.

Come responsabile marketing dello Spezia calcio ho capito cosa si prova a lottare tutti insieme per un obiettivo comune, e i risultati si sono visti... spero serva da esempio e spero che la mia denuncia sia capita e possa servire da volano per far ripartire concretamente tutte quelle persone che ancora credono nella stessa bandiera".

(Dichiarazione raccolta da Laura Cremolini)

IG

crisi Desses, Forcieri e Orlando gettano acqua sul fuoco

## "Non ci sono due anime"

Prosegue il dibattito all'interno dei Ds dopo le dimissioni a sorpresa del segretario provinciale Paolo Musetti. Dimissioni motivate da ragioni personali, ma che in molti sostengono siano dovute, invece, alla difficoltà di gestire unitariamente il partito. Intanto si è acceso, come avviene sempre in questi casi, il toto segretario. Per la successione a Musetti si sono fatti i nomi di Pier Luigi Tivegna (presidente di Spedia), Moreno Veschi (capogruppo diesse in Regione) e persino del sindaco della Spezia Giorgio Pagano, ma nelle ultime ore ha preso quota con decisione la candidatura di Paolo Garbini (vice presidente della Provincia). Tra i motivi della crisi alcuni osservatori hanno ipotizzato uno scontro tra l'anima sarzanese, incarnata da Lorenzo Forcieri, e quella spezzina rappresentata da Andrea Orlando. Scontro che sarebbe alimentato da un diverso orientamento sull'utilizzazioni di alcune aree strategiche della città. A questo proposito però Forcieri e Orlando hanno smentito categoricamente l'esistenza di due anime nel partito giungendo, addirittura, a firmare insieme un comunicato sulla situazione interna ai diesse. "La ricorrente rappresentazione giornalistica di una federazione costantemente divisa tra anima sarzanese e anima spezzina in un conflitto che da ultimo avreb-



be portato alle dimissioni di Paolo Musetti dalla carica di segretario provinciale - scrivono i due - risulta non vera, fuorviante e, insieme, riduttiva. Non vera e fuorviante poiché le dimissioni di Musetti sono state motivate per ragioni che ciascuno può valutare, ma che comunque non corrispondono alle illusioni riportate. Riduttiva poi, poiché la discussione che si è sviluppata e che si svilupperà nei prossimi mesi all'interno dei Ds riflette posizioni politiche, programmatiche ben più articolate di quella riferibile ad un semplice scontro tra aree geografiche e singole personalità. Anche la discussione che inevitabilmente riguardano i gruppi dirigenti è sempre stata più ampia ed articolata di questa sterile logica. Si tratta di un dibattito serio, talvolta aspro, in ogni caso necessario a contribuire a dotare il nostro partito di una

condivisa piattaforma politico programmatica e una forte e coesa classe dirigente. A questa discussione i sottoscritti hanno partecipato e partecipano talvolta convergendo, talvolta distinguendosi su singoli problemi e comunque mai non con uno spirito sterile e contrappositivo. Ci auguriamo peraltro in piena consonanza, che al più presto il partito possa essere messo nelle condizioni di affrontare le sfide che lo attendono, proseguendo una stagione che lo ha visto rafforzarsi e crescere sia dal punto di vista elettorale, sia da quello politico ed organizzativo, contribuendo in modo determinante al successo del centro sinistra in regione e nel parlamento nazionale. La costruzione del partito dell'Ulivo sarà la prima sfida che insieme dovremo affrontare per realizzare davvero un partito nuovo che superi definitivamente vecchie logiche e sterili contrapposizioni, che sappia coinvolgere un numero sempre più ampio di cittadini, attraverso il metodo generalizzato delle primarie, che rappresenteranno la vera e piena legittimazione della sua classe dirigente. Ci auguriamo e siamo certi - concludono Forcieri ed Orlando - che a questo processo Paolo Musetti, cui rinnoviamo stima, affetto e sostegno, parteciperà con lo slancio e la passione che ha sempre contraddistinto la sua attività politica".

**LOCANDA**  
*Alino*  
**pizza al metro**  
**carne alla brace**  
**panigiacchi**

LA SPEZIA - VIA DEL MOLO, 174 - TEL. 0187.523402

**P.Q.S. srl**  
Professional Quality Service

vuoi risparmiare parecchio sulla tua RC Auto,  
chiama o vieni a trovarci nella sede di Follo  
e avrai un preventivo gratuito

Prestiti - Leasing - Mutui  
Consulenze Aziendali

prezzi davvero bassi  
Via Brigade Partigiane n°130  
19020 Follo (SP)  
Tel. 0187.559955  
Fax. 0187.519822  
emanuel.desantis@email.it  
cell. 3922344091



**CERCHI LAVORO**

**QUESTA È L'AZIENDA GIUSTA PER TE!!!**

**STIAMO CERCANDO 20 PERSONE  
DA INSERIRE PRESSO LA NOSTRA FILIALE  
CON REGOLARE CONTRATTO DI COLLABORAZIONE  
SI RICHIEDE:**

- SERIETÀ E VOGLIA DI MIGLIORARE -

- SE HAI QUESTI REQUISITI -

**TI OFFRIAMO:**

- FORMAZIONE GRATUITA -

- CARRIERA MANAGERIALE -

- FISSO MENSILE -

- FULL TIME € 1000 DI FISSO E PART TIME € 400 DI FISSO -

- NO MULTILEVEL MARKETING -

**NON ESITARE CHIAMA ORA!!!**

**338.6904169**



qualcosa di personale

IG ci sono anche spezzini fra i simpatizzanti degli amici dei simulacri da giardino

# Liberate quei nanetti

di Laura Cremolini

Un fenomeno dilagante e sconvolgente sta investendo molti Paesi del mondo: sono sempre più numerosi i membri di gruppi, associazioni e movimenti che rivendicano la libertà dei nani da giardino, passando dalla teoria all'azione. La legge italiana è inflessibile nei confronti degli "adepti": qualche settimana fa, in provincia di Varese, sono state arrestate due ragazze, sorprese in un giardino privato a trafugare le piccole statuette.

La curiosità ci ha spinti ad entrare nel fantastico mondo dei nani, da cui siamo rimasti senz'altro affascinati e di cui desideriamo fornirvi un piccolo assaggio.

Prima di tutto, non mancano nostri connazionali e addirittura concittadini particolarmente sensibili alle problematiche di nanetti e affini. Basta una rapida intrusione nel web per averne la prova: si va dal "Movimento Autonomo per la Liberazione delle Anime da Giardino" (Malag) al "Comitato autonomo per il Ripopolamento dei Nani da giardino Emancipati".

Ma... come viene in mente di liberare le anime da giardino? Ecco cosa dichiarano gli adepti: "Come vi sentireste voi al posto dei nanetti? È innegabile che i nani da giar-

dino abbiano un'anima, purtroppo imprigionata in corpi di gesso da uomini senza pietà e ridotti in schiavitù in giardini sempre verdi nel tentativo di controllare la Natura, appropriarsi delle antiche favole e diffondere una fantasia globalizzata. Bloccati in un involucro di gesso, costretti a sorridere, al freddo, sotto la neve e la pioggia...

Per gli appassionati, ecco libri e film cult:

**IL FANTASTICO MONDO DI AMELIE:** uno dei filoni principali della trama è la storia del nanetto di gesso, oggetto di culto funebre del padre di Amelie. Un bel giorno il nano scompare e il padre comincia a ricevere periodicamente cartoline del nano da tutto il mondo. Una chicca da non perdere!

**SOSPESI NEL TEMPO:** Michael J. Fox sbanda con l'auto e finisce nel giardino di una villetta che ostenta terribilmente e crudelmente dei nanetti tristi. Il padrone di casa esce sbraitando contro l'attore e lui libera i nani sul posto schiacciandoli con la macchina.

**FULL MONTY:** fra le scene da non dimenticare c'è anche quella dove Gaz e David rubano i nani dal giardino di Gerald.

**PICO,** di I. Bariani: un attentato terroristico in cui vengono uccise 17 persone è rivendicato dai Nuclei di messaggeri armati. Questi richiedono l'immediata liberazione delle migliaia di gnomi rinchiusi nelle fabbriche del Paese.

La nostra voce si

alza a favore di una fantasia più personale, a favore di una vita più ecologica, di giardini più eleganti e soprattutto a favore del ritorno al rispetto per la Natura e per il suo mondo fantastico. Liberiamo i nanetti di notte, li nascondiamo qualche giorno, fino al faticoso momento della liberazione dell'anima in uno spazio verde, con l'eliminazione del simbolo materiale costruito dal mondo".

Il Movimento non è una goliardata, l'umanizzazione dei nani (ricordiamo che al Maurizio Costanzo Show il signor Giovanni Zavalloni ebbe molta popolarità per il suo "speciale" contatto diretto e amichevole con gli gnomi) è oggetto di studi sociologici che cercano di interpretare "il fenomeno" che in Francia e in Germania è già diffuso ormai da anni.

Questa la teoria del professor Bruno Sanguanini: "I nanetti, indipendentemente dalla taglia e dai nomi, sono portavoce di una problematicità della cultura contempo-

rana che fa di essi una sorta di "medium" di cultura. Abbellire in vari modi i giardini è pratica antichissima, ma solo negli ultimi anni una semplice decorazione di gusto popolare è diventata un caso emblematico di rapporti culturali, riassumendo in sé tutta una serie di significati: gusto kitsch di massa, culto popolare del bosco selvaggio, mito dell'infanzia sempreverde, Disneyland fai-da-te, mitografia dei buoni sentimenti."

Ecco quindi che le simpatiche statuette assurgono al ruolo di effigie popolare del neo-capitalismo, bandiera di chi rinuncia a interrogarsi su cosa sia vero o falso, preferendo soffermarsi su che cosa è piacevole dentro e decorativo fuori.

E i gruppi che agiscono per liberare i nanetti conducono una loro lotta di liberazione contro la colonizzazione e l'omologazione della fantasia. I proprietari di giardini popolati da nanetti sono avvisati: presto qualche intransigente paladino della libertà potrebbe decidere, con un blitz repentino, di porre fine alla cattività delle anime degli abitanti del bosco, spezzando per sempre le catene che li legavano ad ambienti ostili. Ma siamo certi che non ci sia qualche nano anticonformista, felice della sua tranquilla quotidianità, pronto ad organizzare un movimento di ribellione contro chi vorrebbe strapparli a questa "vita da giardino"?

Anche il Malag dovrebbe riflettere!



## cronache dallo zoo

Da domenica primo ottobre (salvo proroga) la vita si farà grama per i cinghiali che vivono nel territorio della provincia: sono già pronti da giorni infatti quasi duemila fucili - 1957 per l'esattezza - pronti a farli secchi. Si apre insomma la caccia agli ungulati, e la cosa farà enorme piacere agli agricoltori e a quanti vivono nei pressi dei boschi o delle macchie, costretti a fare il conto dei danni causati da questi bestioni. In effetti, da diversi anni i cinghiali sono diventati un problema, un po' come i caprioli del Piemonte, solo che nessuno qui da noi si sogna di dire una parola in loro difesa. Comunque sia, da domenica si potrà sparargli, ma solo se si è inseriti in una delle 62 squadre di cacciatori autorizzati. E allora, amici cinghiali, si salvi chi può. Da questa rubrica possiamo dirlo, no?

IG AI CONFINI DELLA REALTÀ

Dice: quanti fiumi bagnano la provincia della Spezia? Al 90 per cento la risposta è "Due: Magra e Vara". Sbagliato: sono tre, perché nel conto va messo anche un piccolo tratto del Taro nei pressi di Santa Maria, giacché in sponda destra è ancora provincia della Spezia. Allora sono tre! Sbagliato di nuovo (forse) perché (forse) sono quattro. Secondo un antico documento, infatti, in Val di Vara ci sarebbe un altro fiume, un fiume misterioso che nessuno ha mai visto, ma che in certe circostanze, con determinate condizioni meteorologiche, si può udire. L'autore di quello studio ipotizza che questo fiume nasca e subito s'interri sulla vetta del Gottero; quindi scorre nel sottosuolo scendendo a profondità tali da passare addirittura sotto l'alveo del Vara per continuare poi la sua corsa lungo un itinerario diverso da quello del Vara. Scenderebbe cioè verso Pian di Barca, Riccò e San Benedetto perdendosi quindi in mille rivoli nella vasta area carsica; riaffiorerebbe infine nelle tante sprugole che si possono vedere o solo intuire nella terraferma, ma soprattutto in mare. Lo studioso affermava che dopo lunghe giornate di intensa pioggia, mettendo un orecchio al suolo, come facevano gli indiani, dalle parti di Campaestrino era possibile sentire tumultuare il fiume misterioso.

## GENTE

- Il comandante della compagnia carabinieri della Spezia, maggiore Loris Baldassarre, è stato trasferito a Lodi per assumere analogo comando. Lo costituisce il maggiore Walter Pastorino proveniente dalla compagnia di Barletta.
- Mariella Ratti è stata eletta presidente della sezione spezzina del Corpo nazionale giovani esploratori italiani. Commissario è Paolo Valentini; membri del comitato sono Antonio Battaglini, Emanuela Martini, Clara Paganini, Domenico Pedretti e Marco Torracca.
- Paolo Bosoni ha ritirato ad Asti il premio Douja d'Or assegnato al vino Colli di Luni vermentino doc "Etichetta grigia". Per la qualità dei suoi vini l'azienda ortonovese ha ottenuto nella stessa manifestazione altri nove Douja d'Or.
- Cristian Borsi ha ricevuto l'attestato di qualità alla trentesima settimana del miele di Montalcino. L'ambito riconoscimento gli è stato attribuito nella qualità Millefiori per il miele nato nel verde di Garbugliaga (Rocchetta Vara).
- Si è sobbarcato il lungo viaggio tra San Francisco (Usa) e La Spezia per non mancare alla celebrazione del sessantesimo anniversario di nozze dei suoi genitori. Dino Ricco, la moglie Barbara e il figlio Gianni hanno così potuto riabbracciare papà Vincenzo e mamma Nanda Castiglione, festeggiandoli in un ristorante del Lagastrello.

LA GAZZETTA  
della Spezia  
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

**Direttore responsabile**

Umberto Costamagna

**Direttore** Gino Ragnetti

**Progetto grafico**

Lilia Guida, Luca Crescenzi

**Redazione**

Stefano Bozza (Vice Direttore)

Francesca D'Anna, Thomas De Luca

Filippo Lubrano, Arianna Orisi

Francesco Pelosi, Andrea Squadroni

David Virgilio

Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia con provvedimento n. 7/88

**Editore:** C & C Communication

**Responsabile editoriale**

Laura Cremolini

**Responsabile operativo**

Diego Di Canosa

**Amministrazione e traffico**

Mirko Monaco

**Vendite pubblicità**

Francesca Domenichini

Marco Rebecchi

Tel.: 335 423630

Email:

redazione@gazzettadellaspezia.it  
commerciale@gazzettadellaspezia.it

Direzione Redazione Pubblicità  
Via Fontevico 21/n - 19125 La Spezia  
Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250

Stampa Tipografia Fabbiani Spa  
Via Privata Oto, 19100 La Spezia





# ROLLANDI ARREDAMENTI INTERPRETA I TUOI SOGNI.

ARTEMIDE\_B&B ITALIA\_BOFFI\_BRAVO CUCINE\_CAMPEGGI\_CASSINA  
DE ROSSO\_DESALTO\_FLOU\_FONTANA ARTE\_GERVASONI\_KARTELL  
KREON\_LEMA\_MDF\_PORRO\_O-LUCE\_RIMADESIO\_VITRA

**ROLLANDI ARREDAMENTI**

TEL. 0187\_777075 FAX 0187\_777067 MAIL: INFO@ROLLANDI.IT

**WWW.ROLLANDI.IT**

VISITA IL SITO INTERNET PER VEDERE ALCUNE NOSTRE REALIZZAZIONI